

**VERBALE DELLA SEDUTA STRAORDINARIA DEL CONSIGLIO
COMUNALE DEL 7 SETTEMBRE 2009**

Presidenza: ANGELINI PIVA Barbara

Vicepresidenza: MORETTI Ronnie

Scrutatori: GHIEMMETTI Martina, COTTI Giuseppe

Presenti: AKAI Alberto, BALLABIO MORININI Sabrina, BELGERI Mauro, BELTRAME Simone, BERGONZOLI Silvano, BÜCHLER Marco, CELESIA Sara, CELLINA Roco, CLERICI Fabio, DE DEA Renza, FEISTMANN Eva, FERRARI Renato, GILARDI Francesco, GIOVANNACCI Davide, HELBLING Alex, JAQUET-RICHARDET Philippe, LAFRANCHI Aldo, LEONARDI Gianpietro, MALAS Miryem, MELLINI Piergiorgio, MONDINI Nadia, MONOTTI Giovanni, MORETTI Ronnie, PEDRAZZINI Lorenza, SALVIONI Niccolò, SARTORI Fabio, SCAFFETTA Mattia, VETTERLI Gianbeato, ZACCHEO Elena, ZANCHI Pierluigi, ZEMANEK Peter,

Assenti scusati: BAERISWYL Bruno, BUZZINI Bruno, CALDARA Omar, CHIAPPA Fabio, MONDINI Stelio;

Membri del Municipio presenti: Carla SPEZIALI, sindaco;
Tiziana ZANINELLI, vicesindaco;
Michele BARDELLI, Diego ERBA, Tamara MAGRINI, Alain SCHERRER,
municipali

---oooOooo---

La signora **Presidente** ricorda i recenti decessi di Fulvio Mattei, già consigliere comunale e municipale e di Jean Scherrer, padre del municipale Alain.
Invita i presenti a un momento di raccoglimento alla loro memoria.

Alla presenza di 34 consiglieri comunali la seduta è aperta con il seguente **ordine del giorno:**

1. approvazione ultimo verbale;
2. esame e delibera sui seguenti Messaggi Municipali:
 - M.M. no. 22** concernente la commutazione d'uso e la richiesta di alienazione della particella no. 5073 RFD Locarno, nel quartiere delle Gerre di Sotto;
 - M.M. no. 23** concernente alcune domande di naturalizzazione;
 - M.M. no. 26** concernente il preavviso comunale sulla richiesta di un credito supplementare di Fr 890'000.— (IVA 7.6% compresa), per coprire i maggiori costi per la realizzazione dell'impianto di pretrattamento delle acque luride e della stazione di pompaggio presso l'attuale IDA Brissago, della doppia condotta sub lacuale in pressione tra Brissago e Ascona e delle opere di raccordo al collettore consortile ad Ascona (Progetto pipeline);

M.M. no. 29 per la richiesta di un credito di Fr. 100'000- riguardante uno sportello misto, Polizia Cantonale e Polizia Comunale, al piano terreno di Palazzo Marcacci negli uffici ex FART.

3. mozioni e interpellanze.

ULTIMO VERBALE

Il signor **Aldo Lafranchi** comunica di aver segnalato alcune imprecisioni per quanto riguarda i suoi interventi durante la scorsa seduta.

Il verbale dell'ultima seduta è approvato con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

COMMUTAZIONE D'USO PART. NO. 5073 RFD LOCARNO

Con MM No. 22 del 6 aprile 2009 è chiesta la commutazione d'uso e la richiesta di alienazione della particella no. 5073 RFD Locarno, nel quartiere delle Gerre di Sotto.

La Commissione della gestione, con rapporto, del 17 agosto 2009 aderisce alle proposte municipali presupponendo tuttavia l'utilizzo dell'utile quale ammortamento.

La signora **Presidente** apre la discussione:

Il signor **Marco Büchler** interviene facendo presente che:

“E’ noto come la politica di vendita dei terreni ritenuti non indispensabili attuata dal Municipio non faccia l’unanimità all’interno di questo Consiglio comunale. I motivi sono pure noti e si fondano essenzialmente sul convincimento che non solo l’ente pubblico è tenuto a considerare la riserva in terreni un bene importante per le generazioni future, ma anche che la loro svendita non sia un’operazione utile a medio / lungo termine. Non mi dilungherò oltre in merito, ma tengo d’altronde a ricordare come ci si è pure dichiarati possibilisti in merito ad una vendita di singoli terreni a condizione che la scelta sia oculata e che la pratica non sia sistematica.

Purtroppo, a mio parere, la vendita di questo terreno non rientra sotto questo criterio nemmeno come eccezionalità. Al di là della contestabile scelta di introdurre il ricavato della vendita nella gestione corrente, prassi criticata pure dal rapporto della Commissione della gestione, l’alienazione di questo fondo è comunque prematura per alcuni aspetti politici e di programmazione. Innanzi tutto, la questione della sede scolastica è ancora aperta, come peraltro segnalato dal Messaggio municipale. Occorrerebbe perlomeno concludere le scelte pianificatorie relative alla riserva di terreni per la scuola, ora situata su terreno privato, prima di entrare nel merito dell’alienazione del fmn 5073. Questo terreno, pur non essendo – va riconosciuto – in situazione ideale per la realizzazione di un istituto d’insegnamento, può infatti essere usato quale fondo di permuta o quale soluzione temporanea qualora si dovesse spostare o ampliare l’attuale prefabbricato. Questo Consiglio comunale dovrebbe quindi avere in mano almeno la revisione del Piano regolatore del Piano di Magadino quale fondamentale elemento di giudizio per poter deliberare in merito.

In ogni caso, con la vendita si priverebbe di una riserva di terreno edificabile in posizione centrale un quartiere della Città che ritengo debba essere oggetto di giusta considerazione politica ed

urbanistica, considerazione che anche qui deve essere dimostrata attraverso il nuovo Piano regolatore. Annuncio pertanto il mio voto contrario al MM n. 22”.

Il signor **Simone Beltrame** osserva che:

“Questa proprietà al Comune di Locarno non serve a nulla, visto che per la sua dimensione ed il suo insediamento non è possibile effettuare alcun investimento d’interesse pubblico.

Pertanto questa è una proprietà immobilizzata a tutti gli effetti ed è inutile mantenerla tale, soprattutto in un momento di crisi e di necessità finanziaria per il Comune.

Ad ogni buon conto ritengo, come esposto dalla Commissione della gestione, che l’utile derivato dalla vendita sia da impiegare non per pareggiare i conti 2009, ciò che è molto relativo ed è un artificio meramente contabile, ma da iscrivere, come tutte le vendite di beni patrimoniali, sotto utili contabili su beni patrimoniali.

Per quanto concerne la procedura di vendita all’asta prevista, ritengo che la stessa è una procedura corretta, visto che da un lato permette a tutti i cittadini di partecipare all’acquisto e dall’altro permette al Comune di ricavare il miglior prezzo possibile.

Ritengo dunque corretto, previa modifica della classificazione da bene amministrativo a bene patrimoniale, di alienare questa proprietà.”

Il signor **Pierluigi Zanchi** concorda con quanto esposto dal collega Büchler.

Chiede che il ricavato venga destinato al rifacimento della sede della scuola dell’infanzia delle Gerre di Sotto in quanto non crede che a breve si possa trovare una soluzione con il Comune di Cugnasco Gerra Verzasca. Si dichiara inoltre preoccupato per lo stato e la sicurezza del prefabbricato della scuola dell’infanzia.

Il signor **Aldo Lafranchi** osserva che la vendita dei terreni dovrebbe essere oggetto di una riflessione anche da parte del Consiglio comunale. E’ dell’avviso che i Comuni dovrebbero acquistare terreni e non venderli. L’età del Comune la si misura su un arco prolungato di tempo; e si chiede quindi cosa si trovano i nostri nipoti se alieniamo i terreni. A suo avviso ci si troverà senza terreni e senza soldi. Guarda ad esempio cosa fa Lugano che acquista 90’000 mq e si chiede quindi se non sia il caso di fermarsi e di riflettere un attimo per non compromettere il futuro. Ricorda che si fanno queste operazioni per sanare una politica non felice del passato. Tocca a noi trovare il sistema per non alienare beni preziosi. Se si inserisce una pausa non si fa comunque male alla Città.

A nome del Municipio risponde il signor **Alain Scherrer**, che sostituisce il collega Paolo Caroni assente, facendo presente che il Municipio ha attentamente valutato la fattispecie prima di procedere alla vendita. Il terreno si è mostrato non adatto per una sede scolastica, vista anche la presenza della sede scolastica di Cugnasco e Gerra. Concorda con quanto detto dal signor Beltrame visto che per il terreno non è prevista nessuna altra utilizzazione pubblica, confermando inoltre che il ricavo verrà contabilizzato sotto gli utili contabili su beni patrimoniali.

Al signor Lafranchi fa presente che la riflessione da lui desiderata la si potrà fare nell’ambito della discussione sul piano finanziario, la cui emanazione è stata ritardata per il subingresso di diversi elementi imprevedibili. Nel merito fa presente che si tratta di una vendita ponderata e non di una svendita.

Il signor **Michele Bardelli** interviene per sdrammatizzare i toni e le affermazioni del consigliere Zanchi.

Fa presente che la scuola dell'infanzia è ubicata in un prefabbricato che dopo diversi anni d'utilizzo mostra le lacune tipiche di questo tipo di costruzione. Rassicura nel senso che l'edificio non sta crollando e che la situazione è costantemente monitorata. Problemi possono sussistere in caso di nevicate. Si stanno comunque valutando soluzioni tecniche, rispettivamente alternative in collaborazione con i comuni vicini. A breve ci sarà anche un incontro con l'associazione di Quartiere per discutere la questione.

Il signor **Lafranchi** constata che spesse volte il Municipio si appella al piano finanziario constatando poi che una volta fatto l'esercizio lo si mette da parte e non lo si invoca più. A suo avviso gli sembra si tratti di un espediente soprattutto quando non ci sono i soldi. In questo senso non ritiene affidabile il piano finanziario.

Il signor **Giuseppe Cotti** interviene facendo presente che la Commissione della gestione non vuole sviare la discussione sulle vendite; ha tuttavia dato il proprio preavviso favorevole per una vendita puntuale. Fa presente inoltre che oggi non sia in grado di fare una discussione generale senza avere le indicazioni del Municipio nel piano finanziario.

Il signor **Fabio Sartori** chiede a Lafranchi quale soluzione adottare quando mancano i soldi.

La signora **Sindaco** fa presente che non bisogna avere una visione riduttiva perché il piano finanziario comprende anche le linee direttive per il quadriennio.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente**, alla luce della richiesta del consigliere Zanchi, propone la messa in votazione separata dei dispositivi.

Il signor **Sartori** fa presente che la proposta del collega Zanchi non è attuabile in quanto la LOC, salvo casi ben precisi, non permette di fare accantonamenti nel senso proposto.

Messe ai voti le richieste del Municipio sono approvate con il seguente esito:

1. È autorizzata la modifica della classificazione da bene amministrativo a bene patrimoniale e l'alienazione della particella no. 5073 RFD Locarno, ai sensi dell'art. 13 lett. h) LOC e art. 9 lett. h) del Regolamento comunale. circa
con 22 voti favorevoli, 10 voti contrari e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
2. L'utile netto dell'alienazione è iscritto alla gestione ordinaria al capitolo 424 "Utili contabili su beni patrimoniali".
con 22 voti favorevoli, 3 voti contrari e 9 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.
3. Sono autorizzati ammortamenti straordinari di pari importo da registrare al capitolo 332 "Ammortamenti supplementari dei beni amministrativi".
con 23 voti favorevoli, 2 voti contrari e 9 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

NATURALIZZAZIONI

Con M.M. no. 23 del 3 aprile 2009 sono sottoposte alcune domande di naturalizzazione.

La Commissione della legislazione, con rapporto del 18 giugno 2009, propone di accogliere le seguenti domande di naturalizzazione.

Non essendoci interventi la signora **Presidente** mette in votazione i singoli candidati con il seguente esito:

- 35/2007 **ATANASOV ANTONIO**, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 19 febbraio 1990, celibe, domiciliato a Locarno in Via Angelo Nessi 38B, apprendista pittore Impresa di pittura Baccaglio, Minusio.
con 31 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 32 consiglieri comunali
- 34/2007 **ATANASOV SIME**, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 22 luglio 1988, celibe, domiciliato a Locarno in Via Angelo Nessi 38B, apprendista montatore elettricista Elettricità De Lorenzi, Locarno.
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali
- 36/2007 **ATANASOVA SANJA**, cittadina macedone, nata a Novo Selo l'11 aprile 1993, nubile, domiciliata a Locarno in Via Angelo Nessi 38B, scolara Scuola media Morettina, Locarno.
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali
- 40/2007 **DACEV NACE**, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 16 novembre 1988, celibe, domiciliato a Locarno in Via San Jorio 21B, studente Scuola specializzata per le professioni sanitarie e sociali, Canobbio.
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali
- 41/2007 **DACEV RISTO**, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 18 gennaio 1991, celibe, domiciliato a Locarno in Via San Jorio 21B, apprendista verniciatore Carrozzeria Moderna, Locarno-Solduno.
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali
- 34/2003 **MARINKOVIĆ nata PRODANOV KATIKA**, cittadina jugoslava, nata a Zrenjanin il 17 marzo 1950, coniugata con Marinković Radoje, domiciliata a Locarno in Via della Pace 16A, pensionata AI.
con 30 voti favorevoli, 3 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali
- 116/2006 **STOJOV VANČO**, cittadino macedone, nato a Novo Selo il 30 aprile 1966, coniugato con Stojova nata Trajkova Vioneta, domiciliato a Locarno in Via delle Scuole 8, cameriere Ristorante Gran Casinò Locarno, Locarno:
figli: Miki 1996 e Hristijan 1998.
con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali
- 117/2006 **STOJOVA nata TRAJKOVA VIONETA**, cittadina macedone, nata a Novo Selo il 7 febbraio 1971, coniugata con Stojov Vančo, domiciliata a Locarno in Via delle Scuole 8, aiuto cucina Colleggio Villa Erica, Locarno;
figli: Miki 1996 e Hristijan 1998.

con 32 voti favorevoli, 0 voti contrari e 1 astenuto, alla presenza di 33 consiglieri comunali

19/2007 **VUJASIN ADRIANA**, cittadina della Bosnia e Erzegovina, nata a Sisak il 5 dicembre 1989, nubile, domiciliata a Locarno in Via Angelo Nessi 34B, studente Scuola per segretari d'albergo, Bellinzona.

con 33 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 33 consiglieri comunali

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

IMPIANTO DI PRETRATTAMENTO ACQUE LURIDE

Con MM No. 26 del 16 luglio 2009 è chiesto il preavviso comunale sulla richiesta di un credito supplementare di Fr 890'000.— (IVA 7.6% compresa), per coprire i maggiori costi per la realizzazione dell'impianto di pretrattamento delle acque luride e della stazione di pompaggio presso l'attuale IDA Brissago, della doppia condotta sub lacuale in pressione tra Brissago e Ascona e delle opere di raccordo al collettore consortile ad Ascona (Progetto pipeline)

La Commissione della gestione, con rapporto del 17 agosto 2009 aderisce alle richieste del messaggio municipale.

La signora Presidente apre la discussione.

Il signor **Fabio Sartori**, a nome della Commissione della gestione, fa presente le osservazioni conclusive formulate all'indirizzo del Municipio, in modo particolare per quanto riguarda i contatti e la vigilanza sui suoi rappresentanti nei vari gremi consortili e l'invito ai partiti di proporre persone con competenze professionali o pratiche specifiche del Consorzio che dovranno rappresentare.

Il signor **Simone Beltrame** interviene facendo presente che:

“Ancora una volta il Consiglio Comunale si trova confrontato con il fatto compiuto derivato da un superamento importante di preventivi.

La cifra è di quasi 1 milione di franchi e la partecipazione del nostro Comune è di fr. 169'850,25.

Poco fa abbiamo discusso della crisi, del pareggio dei conti 2009, su come risparmiare al meglio e contenere le spese ed ora dobbiamo chinarci a dover sborsare soldi dovuti probabilmente all'imperizia legata all'incapacità di fare e di esaminare i preventivi.

È ora di finirla con questa solfa.

Nel settore privato un simile agire non sarebbe accettato e potrebbe anche portare ad indebitamenti da parte della committenza.

Nel pubblico questo malandazzo viene sempre accettato a posteriori con ratifiche. Chi ci guadagna è chi da questi superamenti dei preventivi trae lavoro e quindi guadagno.

Anche la concorrenza fra le ditte viene pregiudicata, visto che anche le ditte scartate all'inizio, se avessero saputo dei superamenti, magari avrebbero formulato altri tipi di offerte.

Purtroppo queste opere sono necessarie e rifiutarne il pagamento significherebbe crearci un ulteriore danno.

Perciò anche se è giusto ratificare la spesa, invito il Municipio a scrivere al Consorzio e ai suoi membri che in futuro, in caso di nuovi superamenti così importanti, verrà avviata un'inchiesta amministrativa intesa a stabilire chi è responsabile di quanto è venuto in essere. Chiedo dunque al

Municipio di dar prova di serietà e di responsabilità, intervenendo per iscritto e con decisione, caso contrario sarà sempre la stessa solfa.

Quindi, seppur con amarezza, domando di ratificare il credito prospettato.”

La signora **Renza De Dea** chiede se il responsabile designato dal Municipio ha sentito i rappresentanti del Comune nel consorzio nella concreta fattispecie e se ciò viene fatto anche negli altri consorzi.

Il signor **Diego Erba**, a norme del Municipio, da atto che non è simpatico votare sorpassi, facendo presente che il Municipio ha fatto le sue rimostranze al Consorzio. Fa presente che un terzo dell'aumento è dovuto al rincaro e due terzi a lavori di ottimizzazione che avrebbero comunque dovuto essere fatti in un futuro ma che tuttavia dovrebbero permettere un risparmio sulla gestione ordinaria. Conferma che il Municipio sente i propri delegati in occasione dei preventivi e consuntivi e di aver avuto contatto con il consorzio quando è stato definito l'ammontare a carico del Comune. Nel caso del Consorzio CDL segnala che sono stati designati rappresentanti validi e competenti. Condivide infine l'invito ai partiti in merito alle qualità delle persone che verranno proposte.

La signora **Eva Feistmann** interviene osservando che:

“I sorpassi di spesa, anche consistenti, per opere gestite da consorzi o commissioni intercomunali rappresentano purtroppo la regola e non l'eccezione. Il fenomeno è stato criticato a giusta ragione dal Municipio. Si agisce apparentemente secondo il motto: tanti responsabili, nessun responsabile, ragione per cui i criteri per la sorveglianza dei lavori e relativi costi vanno senz'altro riveduti. Ma forse, in attesa della sospirata aggregazione dell'agglomerato di Locarno, s'impone anche un riesame della chiave di riparto applicato a questo tipo di opere pubbliche. E' incontestabile infatti che nelle condizioni finanziarie odierne il nostro Comune non può permettersi di essere messo davanti a fatti compiuti che aggravano il disavanzo finanziario.

Pure nel caso del Centro balneare regionale, progetto indubbiamente grandioso, tecnologicamente all'avanguardia, sarebbe opportuno sapere se gli elementi supplementari aggiunti in fase di realizzazione sono stati approvati all'unanimità dei delegati e con quali giustificazioni. L'esempio più clamoroso di megalomania consortile è sicuramente il sovradimensionato inceneritore di Giubiasco, il cui costo esorbitante non mancherà di ripercuotersi sulle tariffe a carico dei Comuni e dei cittadini. Quando per limitare i danni sarebbe stato logico rinunciare almeno ai costosi rivestimenti decorativi che nulla aggiungono alla funzionalità della struttura. E chissà come si presenterà il conto finale delle annose opere stradali nelle Centovalli che pure toccheranno le finanze dei Comuni rappresentati nella commissione intercomunale dei trasporti.

Controllo e vigilanza rafforzati si impongono pertanto soprattutto in tempi di ristrettezze finanziarie degli enti pubblici.”

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette in votazione le richieste municipali che sono accolte come segue:

- 1) è preavvisata favorevolmente la concessione di un credito supplementare di Fr 890'000.- per coprire i maggiori costi per la realizzazione dell'impianto di pretrattamento delle acque luride della stazione di pompaggio presso l'attuale lido a Brissago, della doppia condotta sub lacuale in pressione pipeline tra Brissago e Ascona e delle opere di raccordo al collettore consortile ad Ascona;

2) è concesso un credito di Fr 169'850.25 a valersi quale quota del Comune di Locarno;

3) i sussidi cantonali sono considerati e dedotti sul costo complessivo;

4) il credito è iscritto al capitolo 562 “Contributi a Comuni e Consorzi”;

con 31 voti favorevoli, 1 voto contrario e 2 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

PALAZZO MARCACCI – SPORTELLO MISTO POLIZIA CANTONALE E POLIZIA COMUNALE

Con M. M. No. 29 del 31 luglio 2009 è chiesto un credito di Fr 100'000.— riguardante uno sportello misto, Polizia Cantonale e Polizia Comunale, al piano terreno di Palazzo Marcacci negli uffici ex-FART.

La Commissione della gestione, con rapporto del 24 agosto 2009, aderisce alle proposte del messaggio municipale.

La signora **Presidente** apre la discussione.

Il signor **Simone Beltrame** interviene facendo presente che:

“La destinazione presso lo stabile Marcacci dello sportello di polizia proposto costituisce una soluzione ottimale visto che tutela diversi interessi e sinergie, ovvero lo sfruttamento positivo e razionale di questo spazio, l'interessante e favorevole ubicazione in centro città e la possibilità di interazione immediata fra polizia comunale e cantonale nell'ottica anche di una più efficace prevenzione e fors'anche repressione, ciò che con i tempi che corrono non è male.

Per quanto concerne i costi invito il Municipio a fare in modo che i preventivi vengano allestiti e rispettati, così da evitare ciò che abbiamo purtroppo constatato con la condotta dell'acqua discussa prima.

In questo senso può essere approvata la richiesta di credito.”

Il signor **Giovanni Monotti** saluta positivamente il messaggio municipale perché la presenza della polizia sotto i portici è senz'altro auspicata.

Da inoltre atto dei miglioramenti per quanto riguarda gli accessi. Nota tuttavia che manca una toilette per invalidi, rispettivamente per gli addetti dell'ufficio.

Pensa che un intervento in tale direzione sia fattibile perché lo spazio ci sarebbe.

Ricorda inoltre le difficoltà per gli invalidi ad accedere a Palazzo Marcacci anche per la situazione dell'attuale lift. Formula quindi l'invito a prendere in considerazione questa possibilità e di realizzare questo suo emendamento.

Il signor **Silvano Bergonzoli** interviene facendo presente che il 25 novembre 2007 aveva inoltrato un'interrogazione in merito agli spazi utilizzati dalle FART, formulando delle proposte per un'utilizzazione quale ufficio per la polizia, centralino e informazioni.

Personalmente gli va bene la polizia ma ritiene che la polizia debba anche operare sul territorio e in civile. Ciò gli sembra importante soprattutto per una città come Locarno. A quel tempo il

Municipio gli aveva risposto di vedere meglio un uso commerciale, dove tuttavia i successivi avvenimenti hanno dimostrato che un'attenzione in questa direzione non c'è stata. Ritiene di rinviare il messaggio municipale e di ristudiare la situazione. Ribadisce l'importanza di avere un centro dove dare informazioni alla gente anche in considerazione del fatto del grande transito di persone sotto i portici.

Il signor **Niccolò Salvioni** solleva dei dubbi in tutta l'operazione constatando che durante il lungo periodo sfitto v'è stato un consistente mancato introito della locazione. Fa inoltre presente di nutrire delle perplessità per quanto riguarda la realizzazione di un centro per passaporti biometrici visto che, a quanto gli consta, il Consiglio Federale non ha ancora preso delle decisioni e emanato la relativa ordinanza.

Il signor **Fabio Sartori** si dichiara stupito per gli interventi: si tratta di un primo passo di uno sportello congiunto tra polizia comunale e cantonale e non capisce quindi le contrarietà al riguardo.

Il signor **Silvano Bergonzoli** fa presente di non essere contrario alla presenza della polizia ma, a suo avviso, ci vogliono altri usi e altri servizi. Ribadisce che la polizia, anche in relazione agli interventi in materia di stupefacenti, deve poter operare in civile.

Il signor **Michele Bardelli**, a nome del Municipio, da atto che la soluzione della problematica si è trascinata per le lunghe, cosa che ha comportato un lungo periodo di inutilizzazione.

Ricorda che il concorso per la locazione emesso a suo tempo non ha dato l'esito sperato perché i canoni di locazione proposti erano assai inferiori a quello pagato dalle FART. Sono inoltre state fatte ulteriori riflessioni da parte del Municipio per considerare diverse possibilità d'utilizzazione. Si è quindi proceduto a una valutazione del trasferimento dei servizi utili al cittadino. Una prima possibilità era quella di trasferire la cancelleria con il relativo sportello e ricorda il messaggio licenziato dal Municipio che è poi stato successivamente ritirato.

Il Municipio aveva poi inoltre interpellato l'Ente turistico, ricevendo tuttavia una risposta negativa in quanto l'Ente ritiene più opportuno avere tutto il suo personale in un'unica sede. In seguito sono poi state continuate le trattative con il Cantone per la realizzazione di uno sportello misto che del resto corrispondeva a una precisa richiesta della polizia cantonale. Si tratta di un primo tassello della collaborazione a cui seguirà il trasferimento della polizia cantonale nel CPI. Si comincia quindi da una collaborazione concreta che può dare prospettive interessanti. Per quanto riguarda la toilette ritiene che non sia indispensabile per chi lavora al piano terreno soprattutto per l'esiguo numero di persone. Ricorda che in passato anche le FAT usufruivano dei servizi di Palazzo. Si può valutare l'ipotesi per una toilette per invalidi che comporta di rendere accessibile una parte del palazzo che è solo attualmente accessibile ai dipendenti. Occorre poi anche una verifica tecnica in merito al posizionamento dei tubi di scarico che evidentemente non possono essere quelli di un lavandino. Segnala inoltre le prospettive di evoluzione futura per Palazzo Marcacci. Per ora si prosegue con l'eliminazione dello scalino esistente mentre che, per quanto riguarda l'ascensore, si deve aspettare il 2015, in concomitanza con la scadenza del contratto di locazione dell'esercizio pubblico. In effetti, per creare un nuovo ascensore secondo le nuove normative, occorre creare lo spazio tecnico necessario, intervenendo quindi sugli spazi dell'esercizio pubblico. Questo lavoro comporta anche il rifacimento degli altri servizi. Occorre inoltre valutare se esiste la possibilità di anticipare i lavori mentre che la realizzazione di un servizio supplementare comporta anche dei costi. Si riserva comunque di approfondire la questione. Sul tema della sicurezza può condividere talune affermazioni sentite questa sera. Esse tuttavia esulano dal contesto del messaggio

municipale. Rammenta che l'oggetto è riferito a due locali e che, visti gli spazi che sono quelli che sono, non si possono mettere tutte le utilizzazioni e i servizi sentiti questa sera. Fa presente inoltre la limitata idoneità del locale sul retro per lo svolgimento delle attività lavorative. Per quanto riguarda i passaporti biometrici verrà istituito il centro regionale che è stato assegnato alla Città. Attualmente sono in corso i lavori per l'allestimento di questo centro; le trattative con il Cantone sono in corso e prossimamente verrà licenziato il relativo messaggio municipale per l'allestimento di questo centro presso il CPI.

Il signor **Giovanni Monotti** ha preso atto delle osservazioni circa le due persone che lavorano negli spazi in questione. Non pensa che ci siano problemi di dimensionamento dei tubi e quindi di spesa. E' inoltre dell'avviso che l'accesso possa essere regolamentato permettendone quindi l'accesso agli invalidi. Mantiene pertanto l'invito per creare le toilettes negli spazi dietro a quelli dell'esercizio pubblico.

Il signor **Michele Bardelli** fa presente che quel locale è un locale tecnico e contiene diversi impianti, ventilazione, cablaggi, ecc. che ne occupano buona parte della superficie. Farà delle verifiche a questo proposito.

Il signor **Silvano Bergonzoli** crede che se si fosse studiato meglio la situazione si avrebbero potute garantire altre utilizzazioni circa l'importanza per un servizio antidroga, rinnovando nel contempo l'invito per un servizio di agenti in civile.

La signora **Sindaco** conferma che il servizio anti droga viene svolto in civile e che il Municipio segue questo ambito con interesse e attenzione.

Il signor **Silvano Bergonzoli** prende atto di quanto affermato e ritira la sua proposta.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** mette in votazione le richieste municipali con il seguente esito:

1. è accordato un credito di Fr. 100'000.- per la formazione di uno sportello misto, Polizia Cantonale e Polizia Comunale, al piano terreno di Palazzo Marcacci;
2. il credito sarà iscritto al capitolo 503.10 "Edifici amministrativi";
3. a norma dell'art. 13 cpv. 3 LOC il credito decade se non utilizzato entro il termine di un anno dalla crescita in giudicato definitiva delle presenti risoluzioni.

Con 34 voti favorevoli, 0 voti contrari e 0 astenuti, alla presenza di 34 consiglieri comunali.

Verbale della risoluzione approvato all'unanimità.

MOZIONI E INTERPELLANZE

I signori *Silvano Bergonzoli, Bruno Baeriswyl, Simone Beltrame, Bruno Buzzini, Omar Caldara, Piergiorgio Mellini, Philippe Jaquet-Richardet e Pierluigi Zanchi*, presentano la seguente mozione:

Per la creazione di una Zona di svago nel Bosco Isolino.!

Rispondendo ad una mia interrogazione parlamentare (vedi allegato) il Consiglio di Stato spiega che è possibile inserire delle attività di svago nel Bosco Isolino, e questo lo afferma a chiare lettere nella risposta alla domanda nr. 3 che trascrivo:

Domanda:

In caso affermativo, qual è la prassi giusta ed i passi da intraprendere per poter trasformare il Bosco Isolino, non dico in giardino, ma in parco come se ne vedono tantissimi nei dintorni di tutte le città della Svizzera interna dove vi sono degli spazi nei quali, oltre ai servizi igienici, sono installate diverse griglie dove i cittadini vi si recano nei fine settimana per farsi un pranzetto al fresco trascorrere delle ore di rilassamento in compagnia delle loro famiglie?

Risposta:

Proprio sulla base della risposta data alla domanda precedente, non vi è nessuna prassi o procedura da intraprendere in questo senso, dato che già oggi, proprio a ridosso delle città svizzere citate anche dall'interrogante, tale sistema di gestione è già attuato pur trovandosi nel bosco, e come già affermato in precedenza, nel pieno rispetto della legislazione vigente. *Sarebbe quindi sufficiente che il proprietario del bosco, in questo caso la Città di Locarno, si attivi inoltrando alle Autorità forestali competenti un progetto selvicolturale o eventualmente un piano di gestione del Bosco Isolino, compresa la realizzazione di misure puntuali atte a favorire lo svolgimento di attività di svago tipiche per questo tipo di bosco.*

Con questa mozione chiediamo di conseguenza al Municipio di inoltrare alle competenti autorità forestali un progetto selvicolturale per inserire una zona di svago all'interno Bosco Isolino. Nel progetto chiediamo che venga inserito, oltre al rifacimento del parco giochi vista l'attuale condizione dello stesso, la ristrutturazione dei servizi igienici, considerato pure che questi esistono anche nelle zone di svago dei boschi vicini alle città della Svizzera interna.

Il terreno del Tennis così come quelli del Minigolf e del Parco giochi sono parte integrante del Bosco Isolino. Se per il parco giochi sappiamo che si è già attivato il competente Dicastero, è assolutamente necessario inserire due servizi igienici; uno dove già esisteva una volta nei pressi del Parco giochi e l'altro da inserire ex novo sul lato sud vis à vis del Porto. Ci sarebbe da prevedere anche una zona dove cittadini e turisti possano andare a fare un pic-nic con tanto di griglie a loro disposizione.

Teniamo a far notare che il Bosco Isolino è situato nella zona del Quartier Nuovo dove non esiste uno spazio verde.

Inoltre in questo quartiere le strade sono disalberate e manca il verde.

Il Bosco Isolino è l'unico posto dove possono trovare un po' di refrigerio gli abitanti. . Purtroppo nelle condizioni in cui è tenuto non ci si può nemmeno entrare. Dalle allegate fotografie che lo confermano, si può anche notare che non è nemmeno possibile andare a sedersi sulle panchine, anch'esse invase dalle erbacce: c'è quindi un'impellente necessità di un pronto intervento affinché sia la popolazione che i turisti possano frequentarlo.

Facciamo anche notare che il bosco è la più breve scorciatoia per gli abitanti della città di raggiungere il nuovo centro balneare e quando questo sarà in funzione sarà molto frequentato da tutti coloro che vorranno recarsi al lido a piedi.

Sicuramente sarà anche necessaria una bonifica sia del terreno che del bosco stesso, con degli interventi che garantiscano un ambiente pulito e sicuro per gli utenti. Si potrebbe

anche pensare ad un percorso definito (esempio parco della pace) o ad altre esposizioni di carattere culturale, di cui è data facoltà di approfondimento allo stesso Municipio.

Siccome il proprietario del Bosco è il Comune di Locarno, prendendo in considerazione la proposta del Consiglio di Stato, si chiede al Municipio di attivarsi ad inoltrare alle Autorità forestali competenti un progetto selvicolturale con relativo piano di gestione del Bosco Isolino compresa la realizzazione di misure puntuali atte a favorire lo svolgimento di attività di svago.

Prima di inoltrarlo alle autorità forestali il progetto dovrà essere presentato al Consiglio comunale per approvazione. “

Su proposta della signora **Presidente** la mozione è demandata, per esame e preavviso, alle Commissioni della gestione e del piano regolatore.

I signori *Pier Mellini, Sabrina Ballabio Morinini e Ronnie Moretti* presentano la seguente interpellanza:

“Avvalendoci delle facoltà concesse dall’art. 36 del Regolamento comunale, inoltriamo al Municipio la seguente

Interpellanza

Premessa

La Svizzera, e con essa il Ticino, non fa sicuramente eccezione ai problemi di sanità pubblica che affliggono i bambini e gli adolescenti, in particolare il costante aumento di giovani e giovanissimi in sovrappeso.

A questo proposito basti pensare che nel 2006 i dati dell’ISPAS (Istituto di prevenzione dell’alcolismo e altre tossicomanie) ci dicono che in Ticino il 10,2% dei giovani compresi fra gli 11 e i 15 anni sono in sovrappeso e di questi l’1% è obeso.

Molteplici le cause che portano a queste conseguenze, ma una di queste è sicuramente lo scarso movimento indotto dall’uso dell’automobile anche per percorrere brevi tratti oppure al molto – troppo- tempo che i giovani passano davanti al televisore o allo schermo del computer.

Sempre secondo i dati del 2006, ben il 42,4% dei giovani passa più di due ore davanti al piccolo schermo e questo durante i giorni di scuola.

Ci immaginiamo cosa possa succedere durante le vacanze scolastiche.

Di fronte a questa problematica è chiaro che non si può rimanere fermi ad aspettare.

Una sana alimentazione abbinata a un’attività fisica regolare di almeno un’ora giornaliera rappresenta la miglior medicina attualmente in commercio.

Ed è proprio per questo che la direzione del DECS e l’Amministrazione fondi e Lotteria intercantonale e Sport-Toto hanno stanziato per il triennio 2009 – 2011 un credito quadro di 2 milioni di franchi a favore dei Comuni per la realizzazione, la ristrutturazione, il miglioramento di parchi giochi, campi di gioco o altre infrastrutture tendenti ad aumentare le possibilità di svolgere un’attività fisica non organizzata.

Di fatto

Secondo le direttive del 14 aprile 2009, la città di Locarno potrebbe presentare tre progetti e per ognuno godere di un sussidio del 50% della spesa fino ad un tetto massimo di 30'000 franchi cadauno.

Secondo la legge del chi prima arriva meglio alloggia, i sussidi sono erogati secondo l’ordine di presentazione (data del timbro postale) dei progetti fino a esaurimento del credito.

Questa interpellanza intende sollecitare il Municipio, e in particolare il capo dicastero competente, affinché abbia a trasmettere il più presto progetti inerenti l'oggetto in questione, in modo particolare si potrebbe pensare a una ristrutturazione del parco giochi al Bosco Isolino, che definirlo in stato pietoso è del tutto eufemistico.

In effetti, le strutture sono decisamente malridotte, due scivoli su tre sono al di fuori di qualsiasi norma di sicurezza, eppure è luogo molto frequentato non solamente dalle nostre famiglie, ma anche da molti turisti, che purtroppo si trovano confrontati a una struttura trascurata e poco decorosa.

Inoltre si potrebbe pensare a interventi puntuali al parco giochi di Solduno inserendo degli scivoli (toboga) che attualmente sono assenti.

Ci auguriamo pertanto che il Municipio sappia cogliere questa possibilità e dotare la nostra città di parchi giochi più attrattivi e moderni, rispettosi delle norme di sicurezza, che possano fungere da stimolo a chi ha fatto della sedentarietà il proprio modus operandi quotidiano da una parte e offrire spazi di svago degni di questo nome dall'altra.”

A nome del Municipio risponde il signor **Michele Bardelli** facendo presente che:

“L'interpellanza del 14 maggio scorso trasmessa dai consiglieri comunali Mellini, Ballabio Morinini e Moretti sfonda porte che il Municipio aveva già aperto, e ben volentieri illustro quali siano i passi già intrapresi dall'esecutivo nella direzione auspicata dagli interpellanti.

Il Municipio è perfettamente a conoscenza di questa possibilità di sussidio, e si è immediatamente attivato. Ho saputo della campagna di sussidi decisa dal CdS lo stesso lunedì 27 aprile in cui è stata pubblicata sul sito del Cantone, ed il successivo mercoledì mattina, nell'abituale riunione che tengo all'UTC, ne ho parlato con il direttore Engelhardt, che aveva già tutta la documentazione del caso; il martedì successivo (10 giorni prima dell'inoltro della mozione) il Municipio ha quindi deciso di partire con 3 progetti (per ogni comune sono al massimo sussidiabili 3 parchi gioco): il rifacimento completo di quello dell'Isolino (per il quale sono state chieste delle offerte a diversi architetti paesaggisti), l'ampliamento di quello di San Francesco con la relativa apertura al pubblico fuori dagli orari della scuola dell'infanzia (facendo capo all'azienda che già ha realizzato i giochi a sud della scuola dell'infanzia), e la sistemazione di quello di via San Jorio, recuperando parte dei giochi per sistemare anche quello di Solduno e per attrezzare l'area di gioco della scuola ai Monti.

Inoltre, nella seduta del 5 maggio è stato deciso di far capo al credito ordinario di fr. 10'000.- messo a preventivo, e ad una rimanenza di circa fr. 20'000.- da un credito votato dal CC nel 2004 per investimenti nei parchi gioco, per dare seguito ad un'ordinazione di nuovi giochi e pezzi di sostituzione fatta negli scorsi giorni; in questa lista sono previsti anche dei giochi per aumentare l'attrattività del parco giochi della scuola dell'infanzia alle Gerre; proprio alle Gerre sono infatti stati sostituiti i giochi a molla e le parti più malconce delle strutture esistenti, mentre deve ancora essere sostituito il fondo del trenino; questa settimana sono invece programmati gli interventi di sostituzione al parco giochi di Solduno.

Entro la metà di settembre disporremo di tutti i dati necessari per poi allestire un nuovo MM relativo ad un credito quadro su 3 anni (come già previsto a preventivo). Per l'inoltro della domanda definitiva di sussidio dovremo poi disporre anche delle relative domande di costruzione e licenze edilizie; in ogni caso abbiamo già annunciato al DECS e all'Amministrazione fondi e lotteria intercantonale e Sport-Toto le nostre intenzioni, e abbiamo ricevuto rassicurazioni verbali in merito alla disponibilità dei sussidi cantonali.

È comunque intenzione dell'esecutivo di presentare un nuovo MM relativo ad un credito quadro su tre anni (come già previsto a preventivo). Non appena avremo tutti gli elementi necessari, provvederemo ad inviare la richiesta di sussidio al cantone. “

Il signor **Mellini** si compiace per la reattività del Municipio e quindi ben vengano le proposte di ristrutturazione dei parchi.

I signori *Pierluigi Zanchi e Miryem Malas* presentano la seguente interpellanza:

“Interpellanza : parcheggio comunale alle Gerre di Sotto

il quartiere delle Gerre di Sotto in territorio di Locarno sul Piano di Magadino, va vieppiù sviluppandosi; fra le carenze che questo quartiere denota, vi è l’assenza totale di parcheggi pubblici; sia per la ricezione di ospiti o visitatori, così come per gli operai che lavorano presso le ditte di questo quartiere.

Spesso si denotano abusi di parcheggio sul marciapiede o su proprietà private, causando non pochi inconvenienti.

All’inizio di Via Sassariente (presso l’ex deposito di rifiuti), su terreno comunale, esiste uno spazio già asfaltato e inutilizzato che si trova però inutilmente recintato dal lato strada, e delimitato sugli altri lati da una siepe e da cordoli, che ne proteggono il restante prato.

Lo stesso prato che peraltro è ogni anno utilizzato quale parcheggio in occasione di manifestazioni che riguardano il comune di Cugnasco-Gerra.

Esso si presterebbe facilmente e a costi irrisori, per la realizzazione di tre o quattro parcheggi pubblici; basterebbe:

- a) togliere la ramina fino all’altezza del lampione
- b) potare la siepe sul lato nord (circa 5-6 metri lineari)
- c) porre un cartello che segnali il parcheggio comunale
- d) disegnare le strisce che delimitino i parcheggi

Domande:

1) non crede il Municipio che si possa realizzare tale opera per dare un pur minimo respiro alla mancanza totale di parcheggi pubblici a beneficio degli abitanti delle Gerre di Sotto, agli ospiti e lavoratori che frequentano tale quartiere?

2) Se sì, entro quando sarà possibile usufruire di tale opportunità?

I sottoscritti firmatari confidano nell’accoglienza positiva della presente interpellanza e colgono l’occasione per ringraziarvi della vostra attenzione.”

A nome del Municipio risponde il signor **Diego Erba** facendo presente che le richieste appaiono superate dal fatto che il Consiglio comunale ha autorizzato questa sera la vendita del terreno.

Fa in ogni caso presente che l’Ufficio tecnico comunale e la polizia comunale hanno esaminato la possibilità di creare un certo numero di stalli su Via Sassariente. Ricorda tuttavia che il grosso problema è dovuto al ridotto calibro stradale nel quartiere, dove non sempre si può procedere alla creazione di stalli.

Il signor **Zanchi** ne prende atto e attende di vedere i fatti.

Il signor *Pierluigi Zanchi* e la signora *Miryem Malas* presentano la seguente interpellanza:

“Nel quartiere delle Gerre di Sotto in territorio di Locarno sul Piano di Magadino, esistono due belle e semplici fontane d’inizio 900. La prima si trova verso la fine di Via Sassariente, dopo la scuola dell’infanzia; la seconda a circa metà di Via Monda di Sciatt (quest’ultima purtroppo in parte nascosta da due contenitori per rifiuti che andrebbero spostati siccome non ne mettono per niente in valore il semplice, bello e storico manufatto). Tutte e due risultano chiuse, dunque nell’impossibilità di adempiere lo scopo per il quale furono costruite, circa un secolo fa; cioè

quello di dare acqua fresca e pura agli abitanti e bestie del posto, quando l'acqua in casa era una rarità, oltre a momenti di semplice aggregazione o per rinfrescarsi dopo le fatiche dei campi. L'acqua in casa è arrivata per tutti e le bestie non usufruiscono più delle fontane per bere, ma lo scopo di una fontana rimane identico, anche se gli utenti sono cambianti.

Non si chiede il ripristino di uno scorrimento ininterrotto di acqua dalle due fontane, ma la semplice posa di un paio di rubinetti a pulsante dotati di un dispositivo a tempo dove, chi ne avesse bisogno, puntando un dito sul rubinetto usufruirebbe di acqua per un tempo ragionevole alle sue necessità, senza sprecarla.

Il costo di tale operazione è veramente irrisorio e consiste nell'acquisto e la posa di due rubinetti a pulsante. Questo intervento permetterebbe:

- a) ai turisti di passaggio (a piedi, in bicicletta o con i pattini a rotelle) di poter usufruire di una fonte d'acqua sicura (non dimentichiamo che una delle fontane è a due passi dall'importante e frequentatissima pista ciclabile che passa su Via alle Gerre).
- b) ai padroni dei cani di dar loro da bere.
- c) ai bambini e in generale ai cittadini di potersi rinfrescare mani e viso in caso di necessità, o di lavarsi delle ferite in caso di cadute con escoriazioni.
- d) la fontana di Via Sassariente è pure vicino al parco giochi pubblico e della scuola dell'Infanzia; la sua vicinanza può essere di grande aiuto ai bimbi e ai genitori che lo frequentano.

Domande:

1) non crede il Municipio che si possa realizzare tale opera, ridando vita alle due fontane?

2) Se sì, entro quando sarà possibile usufruire di tale opportunità?

I sottoscritti firmatari confidano nell'accoglienza positiva della presente interpellanza e colgono l'occasione per ringraziarvi della vostra attenzione.”

A nome del Municipio il signor **Diego Erba** comunica che il Municipio non ha difficoltà ad esaminare questa richiesta. L'azienda acqua si è interessata della proposta e nel giro di alcune settimane provvederà a ripristinare l'uso delle fontane.

Il signor **Zanchi** ringrazia e si dichiara soddisfatto.

I signori *Giuseppe Cotti, Francesco Gilardi, Davide Giovannacci, Giovanni Monotti, Lorenza Pedrazzini e Niccolò Salvioni* presentano la seguente interpellanza:

Interpellanza sul Centro Balneare Regionale SA

Fase I e Fase II

Sulla scorta del Messaggio municipale no. 94 del 17 giugno 2003 (in seguito MM 94) il Comune di Locarno ha approvato la propria partecipazione alla Centro Balneare Regionale SA (in seguito CBR), società il cui capitale sociale era così suddiviso:

- Capitale azionario, con diritto di voto, per un importo complessivo di CHF 7'500'000 conferiti in contanti, suddiviso in 7'500 azioni nominative di CHF 1'000 cadauna;
- Capitale di partecipazione, senza diritto di voto, per un ammontare pari a CHF 6'900'000, ovverosia CHF 3'000'000 liberati in contanti e CHF 3'900'000 conferiti in natura, mediante l'apporto delle attuali infrastrutture del Lido nell'ambito del contratto di costituzione del diritto di superficie permanente e per sé stante, il tutto suddiviso in 6'900 buoni di partecipazione nominali di CHF 1'000 cadauno.

Con l'approvazione del MM 94 il Comune di Locarno si è impegnato a sottoscrivere 3'420 azioni da CHF 1'000 cadauna e 6'900 buoni di partecipazione da CHF 1'000 cadauno per un investimento complessivo di oltre CHF 6'000'000.

Il Comune di Locarno ha liberato in contanti le azioni e 3'000 buoni di partecipazione, mentre ha conferito in natura a favore del CBR un diritto di superficie sulla part. 1721 RFD di 41'321 m² per un periodo di 52 anni, a copertura dei rimanenti 3'900 buoni di partecipazione. Il diritto di superficie era stato stimato in CHF 3'900'000.

Dal canto suo il Comune di Ascona, non ha partecipato quale azionista, ma si è impegnato a erogare CHF 600'000 una tantum alla messa in funzione dell'impianto e CHF 45'000 annui quale partecipazione all'esercizio.

L'atto pubblico di costituzione del diritto di superficie allegato al MM 94, al punto 15, prevedeva che la costituzione di un diritto di superficie di secondo e/o ulteriore grado doveva essere previamente autorizzata dal Municipio di Locarno. Inoltre, che la superficiaria si impegnava a non gravare il diritto di superficie con pegni immobiliari superiori a CHF 10'000'000 e che un eventuale maggiore aggravio necessitava dell'autorizzazione del Municipio di Locarno. Nel MM 94 (pag. 11) si indicava che il diritto di pegno immobiliare veniva conferito affinché potesse essere utilizzato in caso di necessità.

Oltre a ciò, il Consiglio di Stato ha confermato la disponibilità di finanziamento a fondo perso di:

- CHF 4'200'000 sulla base della Legge del Turismo
- CHF 1'010'000 dal fondo Sport Toto

e di erogare un credito agevolato di CHF 6'300'000 quale LIM federale.

Il rapporto della CdG del 22 settembre 2003 prevedeva anche la partecipazione di altri terzi per circa CHF 450'000, che andavano però ancora reperiti.

Alla CBR i Comuni promotori e i terzi hanno dunque messo a disposizione, quale dotazione finanziaria per realizzare il progetto, i seguenti importi:

Capitale sociale	7'325'000	
Partecipazione Ascona	600'000	
Buoni di partecipazione	3'000'000	(senza considerare i 3'900'000 del diritto di superficie)
Sussidio Ltur e LIM	4'200'000	
Sussidio Sport Toto	1'010'000	
Terzi ulteriori (da reperire)	<u>450'000</u>	

16'585'000

Inoltre, quali debiti da contrarre dalla CBR si prevedeva:

Aggravio ipotecario ammesso sul diritto di superficie	10'000'000
Credito agevolato LIM CH	<u>6'300'000</u>

16'300'000

Sin dall'inizio la CBR ha potuto contare su una disponibilità, da parte di enti pubblici, di un finanziamento dell'impresa equivalente a ca. CHF 32'885'000 (CHF 16'585'000 + CHF 16'300'000).

Parallelamente il Comune ha ratificato un Patto Sindacale con 20 Comuni del comprensorio, nel quale gli azionisti hanno stabilito:

- la rispettiva quota di partecipazione all'impresa (capitale azionario, buoni di partecipazione) e
- la chiave di riparto percentuale di partecipazione sul disavanzo di gestione annuo per i primi 5 anni di gestione, fissando una percentuale con un tetto massimo, tranne per

Locarno, che, con una percentuale di copertura del 34,836%, prevedeva una copertura illimitata delle spese di gestione per tutta la durata della CBR.

Nell'ambito della delibera del Consiglio Comunale, non v'è cenno al costo del progetto. Il Consiglio Comunale si è limitato a:

- approvare la partecipazione del Comune alla CBR SA mediante sottoscrizione di azioni e buoni di partecipazione;
- approvare il credito straordinario per fare fronte alla sottoscrizione;
- approvare la costituzione a favore della CBR del diritto di superficie di 52 anni conformemente al Contratto di conferimento in natura;
- ratificare il Patto Sindacale tra azionisti.

La CBR è stata costituita il 14 gennaio 2004. I lavori nel frattempo sono avanzati e dovrebbero terminare con l'apertura dell'impianto nel corso di quest'autunno.

Costi di costruzione dell'opera da parte della CBR:

Il MM 94 indicava che la prima proposta di centro balneare prevedeva un investimento di CHF 18'500'000 +/- 20%, ai quali, secondo il Sig. Thomas Spengler, ex presidente dell'associazione dei centri balneari della Svizzera tedesca, andavano aggiunti ca. CHF 2'500'000 +/- 20% per migliorare il progetto, segnatamente per potenziare l'offerta di svago, l'offerta di wellness e l'organizzazione della zona entrata quale piattaforma commerciale combinata con bar.

Sulla scorta del preventivo di massima allestito dall'arch. Tiziano Vannini, il Municipio ha stimato indicativamente i costi di investimento in CHF 21'000'000 +/- 20%.

Aggiungendo CHF 630'000 di interessi del credito di costruzione, CHF 130'000 quale riserva sui costi di costruzione e CHF 500'000 quale liquidità iniziale di gestione, complessivamente il fabbisogno è stato allora valutato in CHF 22'260'000.

Mediante comunicazione in coda al Consiglio Comunale del 15 giugno u.s. il Municipio ha comunicato che i costi del progetto iniziale sono aumentati a CHF 33'000'000 e che si prevede l'istituzione di un diritto di superficie secondario a favore di privati per la realizzazione della Fase II.

Alla relazione il Municipio ha allegato un Memorandum nel quale è stata esposta l'evoluzione dei costi del progetto. Tale cronologia parte dal Business Plan del 22 novembre 2006 di CHF 29'000'000.

Il Memorandum espone diverse voci di maggior spesa intervenute tra il 2006 e il 2009, quali:

CAMBIAMENTI IMPORTANTI DEL PROGETTO INIZIALE	
1. 2007 Torre scivoli	586'651
2. 2007 Illuminazione vasca	37'745
3. 2008 Potenziamento scivoli	523'441 .80
4. 2008 Predisposizione copertura vasca olimpionica	70'000
5. 2008 Predisposizione copertura vasca svago	107'500
6. 2008 Impermeabilizzazione vasca svago	60'000
7. 2008 Potenziamento scivoli	523'441 .80
8. 2009 Sistema gestione accessi	<u>286'479</u>
	2'195'258 .60
MAGGIORI COSTI DI INTERVENTO NON PREVENTIVATI	
9. 2008 Abbassamento falda	488'000
10. 2008 Sostituzione vasca olimpionica	<u>142'500</u>
	630'500
AUMENTO COSTI	
11. 2008 Aumento costi carpenteria metallica	530'000
12. 2008 Aumento costi altre costruz. metall.	324'700

13. 2008 Aumento costi tubi in polietilene	95'743	
14. 2008 Aggiornamento costi diversi	75'735	
15. 2009 Stima prudenziale rincari, imprevisti, riserve	<u>670'705</u>	<u>.20</u>
	1'698'883	.20

Nella propria relazione, il Municipio ha indicato che oltre a questi rincari, la CBR ha presentato un nuovo piano relativo ad una nuova "Fase II" del progetto, mai menzionato in precedenza, che prevede un ulteriore investimento aggiuntivo di ca. CHF 31'500'000 per la realizzazione di una nuova struttura wellness e una nuova struttura gastro.

Tale ulteriore investimento sarebbe finanziato, dopo l'istituzione a loro favore di diritti di superficie secondari, da due gruppi privati per il 92% (CHF 29'000'000) mentre i restanti CHF 2'500'000 sarebbero a carico della CBR e dunque dell'ente pubblico.

Nel Memorandum il Municipio ha indicato altresì che il finanziamento dei maggiori costi d'investimento avviene tramite capitale di terzi e non ha incidenza sulle partecipazioni degli azionisti e che non vi saranno modifiche di rilievo "...nemmeno per quanto concerne gli importi dovuti dai comuni per la copertura del disavanzo."

Costi di gestione:

Nel MM 94 si indicava che già allora, negli ultimi 10 anni, il Lido incideva mediamente sulla gestione corrente annua con un deficit di CHF 870'000.

Quali costi presumibili annui della CBR il Municipio aveva previsto CHF 2'457'000 così suddivisi:

- CHF 1'032'000 costi del personale
- CHF 780'000 costi energetici e manutenzione impianto
- CHF 130'000 manutenzione stabile
- CHF 160'000 costi amministrativi e di gestione e
- CHF 355'000 di costi per oneri finanziari

Quali entrate aveva previsto CHF 1'670'000 più CHF 200'000 da attività commerciali, per complessivi CHF 1'870'000.

Quale presumibile risultato di esercizio è stato dunque previsto un disavanzo annuo di CHF 587'000 (CHF 2'457'000 - CHF 1'870'000).

Tutti i Comuni parte al Patto, eccetto Locarno, hanno previsto una copertura massima che complessivamente raggiunge CHF 365'400. Da ciò si deduce un apporto proporzionale di Locarno, del 34.836%, di CHF 195'339. Tale cifra si ottiene considerando che i Comuni che contribuiscono col tetto massimo rappresentano il 65,164% (100% - 34,836%) e risolvendo la seguente proporzione:

$$(365'400 / 65,164 \%) = (x / 34,836\%)$$

Tabella di proiezione dei contributi nei primi 5 anni operatività CBR:

Comune	%	Max/Annuo	Azioni
Locarno*	34.836	195'339	3420
Avegno	1.472	7'500	80
Brione s m	2.066	10'500	85
Brissago	5.434	27'400	300
Casigliano	1.719	8'700	105
Coglio	0.194	1'000	15
Cugnasco	2.379	12'000	175
Gerra Verzasca	1.959	9'900	170
Giumaglio	0.361	1'900	30
Gordolio	1.935	9'800	115
Gordola	0	36'000	150
Lodano	0.39	2'000	30
Losone	14.725	74'300	975
Maggia	1.628	8'300	115
Minusio	13.529	68'200	700
Moghegno	0.69	3'500	50
Muralto	7.303	36'900	455
Orselina	2.905	14'700	135
Ronco s. Ascona	2.537	12'800	125
Tegna	1.696	8'600	125
Verscio	2.243	11'400	145
* senza max			
comuni		365'400	7'500
con Locarno	100.001	560'739	
con Ascona		45'000	
		605'739	

Il risultato ottenuto sommando l'apporto dei 20 Comuni e l'apporto di Locarno (CHF 560'739) rappresenta il limite oltre al quale ogni franco ulteriore di spesa va illimitatamente ed esclusivamente a carico del Comune di Locarno.

Considerando l'importo annuo di CHF 45'000 offerto da Ascona, il limite summenzionato aumenta a CHF 605'739.

La proiezione del 2003 stimava un disavanzo annuo di CHF 587'000. Considerata la soglia di CHF 560'739 (vedi tabella), già allora erano ipotizzabili CHF 26'261 (CHF 587'000 - CHF 560'739) ad esclusivo carico di Locarno.

Nel MM 94 del 2003 il Municipio prevedeva che oltre al contributo di Locarno di CHF 210'000 per il deficit della CBR si dovrebbero considerare anche gli oneri per interessi e ammortamenti del debito contratto per:

- i buoni di partecipazione ca. CHF 240'000
- la sottoscrizione di azioni ca. CHF 120'000, come previsto dal Municipio per complessivi CHF 570'000.

Sulla scorta di quanto indicato dal Municipio la proposta avrebbe permesso al Comune di risparmiare ca. CHF 300'000 CHF rispetto agli oneri ricorrenti di gestione medi annui di allora, di CHF 870'000.

Ritenute queste premesse, richiamati gli atti parlamentari presentati in precedenza sul tema della CBR in particolare e più in generale sul tema della corretta informazione e coinvolgimento del legislativo negli enti pubblici e privati a partecipazione comunale, gli interpellanti ritengono doverose le seguenti precisazioni da parte del Municipio:

1. Per quale motivo il progetto presentato, da attuare tramite la costituenda CBR SA, era preventivato inizialmente a CHF 22'260'000, mentre la struttura finanziaria già allora permetteva investimenti per totali CHF 32'885'000 (cfr. pag. 2)?
2. In cosa consiste la differenza di CHF 6'740'000 tra il progetto sottoposto ed approvato dal CC nel 2003 (preventivo di 22'260'000) e la voce di 29'000'000 da Business Plan 2006 menzionata nel Memorandum allegato alla relazione municipale (cfr. pag. 3)?
3. Lo specialista Sig. Thomas Spengler, mediante le proprie osservazioni all'attenzione del comitato promotore, aveva indicato che, rispetto al preventivo iniziale, occorreva ampliare il progetto con circa CHF 2'500'000 aggiuntivi +/- 20%, per potenziare l'offerta di svago, l'offerta di wellness e l'organizzazione della zona entrata quale piattaforma commerciale combinata con il bar (cfr. pag. 3). Per quale motivo nell'ambito della fase 1 non è stato possibile realizzare tali intendimenti, rendendo necessaria ora una nuova fase 2?
4. Considerando che già con il progetto iniziale ogni aumento di costo sarebbe stato esclusivamente a carico della Città di Locarno sotto forma di partecipazione al disavanzo di gestione (cfr. pag. 6), e che rispetto ai costi preventivati del 2003 v'è stato un aumento di spesa di oltre CHF 10'000'000, conferma il Municipio che questo aumento determinerà in futuro un incremento dei costi di gestione a carico esclusivo della Città di Locarno?

In particolare quale è la valutazione aggiornata del Municipio riguardo i costi di gestione complessivi annui una volta ultimata la Fase I, e di questi quanti saranno a carico del Comune di Locarno?

L'aumento dei costi determinati dal Potenziamento / Maggiori costi e dall'Aumento costi delle infrastrutture quanto inciderà sull'aumento futuro dei conti di gestione? Il verosimile disavanzo di gestione imputabile all'aumento dei costi finanziari andrà esclusivamente a carico della Città di Locarno quale "Disavanzo dei costi di gestione" sulla scorta dell'art. 5 del Patto Sindacale oppure resteranno a carico della CBR?

5. Secondo quali precisi criteri e quando il Municipio ha deciso:
 - di designare e nominare i membri del Consiglio d'amministrazione rappresentanti gli interessi del Comune quale azionista?
 - di designare e nominare il/i delegato/i del Comune all'Assemblea degli azionisti della CBR?

Per quale motivo non è stato applicato l'art. 13 p) LOC cui rinvia l'art. 42 LOC e l'art. 9 p) RCL, che prevede che il CC nomina secondo il sistema proporzionale i delegati del comune negli enti di diritto privato?

Quando avranno luogo le prossime nomine nel CdA, come anche dei rappresentanti delle azioni presso l'Assemblea generale, e secondo quali criteri?

6. Quali sono stati i criteri di informazione e rendiconto al Municipio e al Consiglio Comunale da parte dei rappresentanti del Comune nel Consiglio d'amministrazione e dei delegati all'Assemblea degli azionisti designati dal Municipio? Con che frequenza è avvenuta in entrambi i consessi tale informazione e precisamente quando?

In particolare il municipio ex art. 5 RALOC ha informato, ogni anno, il Consiglio Comunale e/o la Commissione della Gestione relativamente all'evoluzione dei lavori della CBR e dei

relativi costi? Vi è stato un periodico esame dei lavori della CBR in sede di discussione sui conti?

7. Dia il Municipio precise indicazioni circa la fase II del progetto. In particolare:
 - Con quali gruppi, rispettivamente società, la CBR è in trattative per la cessione dei diritti di superficie secondari? Secondo quali criteri avverrà la scelta?
 - Come mai il Municipio non ha ritenuto opportuno, vista l'importanza e la variazione del progetto rispetto agli intendimenti iniziali, informare e consultare (anche solo con voto consultivo) il Consiglio Comunale circa la cessione di diritti di superficie secondari relativamente a un terreno comunque e sempre di proprietà comunale?
 - Il progetto di istituire dei diritti di superficie secondari a favore di privati non lede lo scopo iniziale della SA, quale impresa in proprietà pubblica al 100%?
 - Quali sono gli scenari giuridici in caso di fallimento degli enti beneficiari dei diritti di superficie secondari?
 - Cosa prevedono i contratti sui diritti di superficie secondari in merito alla prevista riversione a favore del comune di Locarno al momento dello scadere del diritto di superficie primario?
 - Dica precisamente il Municipio a quanto ammonta la retribuzione che la CBR SA otterrà dall'istituzione di diritti di superficie secondari a favore di enti terzi?
8. La Fase II del progetto della CBR, più che migliorare l'offerta, non è dettata anche dalla necessità, della Città di Locarno, di aumentare la resa gestionale del progetto finale e dunque di ridurre i costi di gestione annui purtroppo aumentati a seguito del superamento delle spese preventivate?
9. Secondo le proiezioni del Municipio a quanto ammonteranno i costi di gestione complessivi annui una volta ultimata la Fase II, e di questi quanti resterebbero a carico del Comune di Locarno? Non ritiene il Municipio di dover trasmettere al CC, quale proprio dovere d'informazione, il parere in merito del Prof. Orlando Nasetti?
10. Alla luce dei problemi sopra esposti, il Municipio non ritiene necessario finalmente istituire il Dicastero Partecipazioni saggiamente suggerito in fine al Rapporto sul MM 94 della Commissione della Gestione sulla CBR SA, istituzionalizzando altresì, nel contesto della revisione del Regolamento Comunale (MM 19 del 13 febbraio 2009), le autorità preposte alla: designazione, nomina, controllo, flusso informativo, rendiconto e retribuzione delle persone che amministrano partecipazioni del Comune in persone giuridiche di diritto privato, consorzi o altro?
11. Non ritiene il Municipio che l'attuale gestione delle partecipazioni da parte del Municipio, senza rendiconto periodico, sistematico, puntuale e tempestivo sia deficitaria nell'ottica di un corretto processo decisionale democratico, oltre che suscettibile di generare situazioni di conflittualità tra funzioni pubbliche e private da parte dei rappresentanti del Comune? E se sì, quali misure prevede di adottare per garantire una maggiore trasparenza e democraticità?
12. Alla luce del numero complessivo di posteggi previsti (210) risponda il Municipio alle seguenti domande:
 - In che misura sono state considerate le disposizioni normative vigenti inerenti i grandi condensatori di traffico? In particolare è stato allestito un esame di impatto ambientale e vi è stata una coordinazione con il piano del traffico in fase di ultimazione?
 - L'intenzione di ubicare i posteggi sull'annesso terreno a nord non è suscettibile di pregiudicare un corretto e adeguato sviluppo della zona, che a detta di molti corrisponde alla più pregiata superficie di proprietà del Comune, ancor più del Tennis?

A nome del Municipio risponde la signora **Tiziana Zaninelli** facendo presente che:

“Premessa:

1. La visita di mercoledì scorso al cantiere ha permesso ai consiglieri comunali che vi hanno partecipato, erano 160 i presenti, di vedere l'avanzamento dei lavori. Vi è stato un generale apprezzamento per la qualità dell'offerta, la scelta dei materiali, e per la cura dei dettagli per offrire ai futuri clienti del Centro un luogo di svago, di benessere e di pratica sportiva in un contesto paesaggistico unico. Lo stesso apprezzamento era stato manifestato dagli azionisti della Porto SA, un centinaio di persone, che avevano visitato il cantiere in occasione della loro assemblea generale. Innegabile la valenza turistica che il centro balneare avrà, uno degli obiettivi è quello di poter prolungare la stagione turistica grazie alla possibilità di utilizzare una struttura indirizzata a tutti, in particolare alle famiglie (vi saranno delle condizioni di favore anche nei prezzi d'ingresso) senza dimenticare i giovani (in particolare con l'offerta degli scivoli) e gli anziani.
2. Il Municipio di Locarno ha sempre riconosciuto l'importanza del progetto e lo ha seguito con particolare attenzione sia dall'interno (4 consiglieri di amministrazione su 9 sono rappresentanti del Comune) che con puntuali osservazioni e indicazioni all'indirizzo del CdA. Più volte il Municipio ha chiesto informazioni sull'evoluzione dei costi, ha incaricato degli esperti per le verifiche del caso, ha sottolineato il proprio pensiero con prese di posizione assai ferme o interventi in Assemblea. Citiamo a questo proposito la lettera spedita ad inizio 2007 con le osservazioni al BPlan 2006. E le recenti richieste di consulenza al prof. Nosetti per la Fase 2.

1.

Ricordiamo qui che nel citato MM 94 del 2003 si chiedeva al CC di aderire, con gli altri comuni della regione, alla costituzione di una società anonima che aveva come scopo e oggetto “la realizzazione, la gestione e l'amministrazione del centro balneare regionale al Lido di Locarno. La realizzazione del centro balneare regionale al Lido di Locarno comporterà inizialmente la costruzione rispettivamente la ristrutturazione dei seguenti contenuti: piscina olimpionica esterna, piscina per tuffi esterna, piscina per principianti esterna, piscina per nuotatori interna, piscina per principianti interna, vasca per bambini interna, piscina termale esterna, scivoli e strutture ludiche, centro wellness. La società dovrà risp. potrà realizzare ed implementare ulteriori contenuti al fine di mantenere risp. accrescere l'attrattiva della struttura, alla condizione di non peggiorare sensibilmente e durevolmente il grado di copertura dei costi. La gestione, l'amministrazione e la politica dei prezzi del centro balneare regionale al Lido di Locarno dovranno, nel limite del possibile, tendere al pareggio dei conti, tenere in equa considerazione le legittime esigenze di tutta l'utenza, in particolare quella locale, turistica, sportiva e ricreativa e mantenere attrattiva l'offerta all'utenza. La società non persegue scopo di lucro ed eventuali utili vanno reinvestiti nel centro balneare regionale al Lido di Locarno. La società può esercitare tutte le attività commerciali e finanziarie di altro genere che siano in relazione con lo scopo societario.”

L'importo di CHF 22.26 milioni era di grande massima (+/-20%) e proprio per questo motivo occorre prevedere una riserva. Questa riserva è stata oggettivata già nell'atto costitutivo con la possibilità di reperire capitali di terzi (bancari), con aggravii ipotecari. Quindi la “riserva” si giustificava allora (costituzione della CBR SA) ed è stata utilizzata.

2.

Bisogna ricordare che al momento della sottoscrizione del patto d'azionariato tra i diversi Comuni è stato necessario partire da un progetto che fosse di grande massima e desse un'idea dei costi di una simile struttura (cfr. MM 94 2.3.1; e rapporto della comm. della gestione). Infatti non

era stato indetto nessun concorso di architettura e non si erano nemmeno identificati in modo dettagliato tutti i contenuti.

Nell'evoluzione dei costi dal progetto Vannini occorre poi sottolineare in particolare l'aspetto energetico.

L'aumento dei costi per questo settore è il risultato della volontà di tutti i comuni di avere un progetto che fosse pensato dal punto di vista del risparmio energetico nel frattempo sono mutate le leggi federali che hanno imposto un maggior impegno economico da investire in questo campo.

Nel bando di concorso d'architettura si era indicato il valore ipotetico di 21'000'000.--, ma le esigenze di appalto contenenti le volontà sottoscritte da tutti i comuni, non ha permesso di vedere nessuno dei 45 concorrenti scendere al di sotto dei 25'000'000.-- Fr. con punte fino ai 50'000'000.--. (va ricordato che in questa fase la SIA ammette un costo finale con il +/- 20%).

La giuria del concorso ha scelto il progetto Acquario degli architetti Moro sia per l'aspetto estetico sia per quello economico. Il dato di partenza di 21 milioni è un dato con +/- 20% che porta il tutto a 25 milioni. Se si aggiorna questa cifra al rincaro si arriva a 28'759'322.03 (Indice KBOB: 106.2 nel 2000 e 121.2 nel 2008). Altro elemento fondamentale (più volte ricordato) il progetto Vannini non considerava per nulla il risanamento delle piscine esterne per una somma di 5,5 milioni. Altri 800'000.- sono dovuti alle nuove esigenze in materia energetica. Le caldaie a nafta previste non sono infatti ammesse dal decreto sul risparmio energetico, l'importo citato è perciò la differenza con le centrali termiche poi costruite. Tirando le somme, la stima adeguata e aggiornata raggiunge Fr. 35'059'322.03.-

Sono inoltre innegabili i vantaggi legati al pregio architettonico del progetto dei fratelli Moro, la torre degli scivoli passata da 2 scivoli a 4 e la predisposizione per il risparmio energetico con la copertura delle piscine. Per l'evoluzione dei costi del progetto Moro & Moro si rimanda al memorandum riassuntivo sull'evoluzione dei costi del 12.06.2009, presentato in CC il 15 giugno.

3.

La fase 1 non solo "prevedeva tali intendimenti", ma due li ha anche realizzati (la piscina termale esterna e la piattaforma commerciale della zona d'entrata) e il terzo lo stava predisponendo. Infatti, fino alla firma del contratto per la fase 2 era previsto di dedicare il secondo piano e il piano tetto sopra gli spogliatoi per un centro Wellness comprendente varie saune e bagni vapore. Inoltre, nella terrazza sul tetto, era prevista una ulteriore sauna, una vasca fredda e un ampio spazio di riposo all'aperto. Non solo: il fondo della vasca, i cui lavori non potevano più essere rinviati pena la sospensioni di tutto il cantiere, è stato anche costruito. Solo il giorno susseguente alla firma del contratto di fase 2 questi lavori, prima rallentati, sono stati definitivamente sospesi.

Il centro Wellness di fase 1 corrispondeva ai suggerimenti del sig. Spengler e, pur se reso più attrattivo rispetto a quelle proposte, non avrebbe mai potuto competere con il centro Wellness previsto in fase due, dove, oltre a saune e bagni vapore più diversificati e attrattivi, è previsto un paesaggio acquatico di assoluto pregio, incluso l'impiego di acqua salata. Per capire la differenza di attrattiva tra le due soluzioni, basti confrontare l'investimento: ca. 2 Mio Fr. per il centro Wellness di fase 1, circa 20 Mio Fr. il centro Wellness di fase 2, ossia circa 10 volte tanto. Non solo: il Wellness fase 2 beneficia del kow-hov di un gruppo ampiamente referenziato, ciò che non poteva vantare il precedente progetto. Anche la qualità del servizio sarà quindi verosimilmente ben superiore.

Avrebbe una regione turistica di qualità e che come tale vuole distinguersi e rimanere, potuto rinunciare a una tale opportunità?

Il CdA della CBR SA non ha avuto dubbi e fin da quando le trattative avviate, dopo precedenti infruttuosi tentativi con almeno 2 altri partners privati, hanno lasciato intravedere una conclusione positiva, ha ridotto al minimo gli investimenti negli spazi previsti per il Wellness fase 1, con l'intenzione di dedicare questi spazi ad altre attività attrattive, incrementando quindi ulteriormente l'attrattiva del centro: un centro fitness, che con la fase due potrà essere non solo ampliato ma anche completato con un centro di fisioterapia, un centro di bellezza e una sala giochi, custodita, per i bambini. E' d'altronde a causa di queste modifiche a lavori in corso che il centro fitness non potrà essere completato contemporaneamente agli spazi acqua della 1. fase.

Inoltre la piscina termale, la piattaforma commerciale nella zona d'entrata e il centro Wellness (ora centro fitness, fisioterapia e beauty) proposti da Spengler, erano in linea con gli standard del progetto elaborato dall'allora gruppo di lavoro intercomunale (il cosiddetto progetto Vannini).

Il progetto scelto con il concorso di architettura è certo un progetto più oneroso - anche se uno dei più economici tra i 50 progetti presentati (e in questo va dato atto alla giuria che, nella sua valutazione, ha tenuto conto anche di criteri economici non solo estetici e di funzionalità!) - ma anche di ben altro pregio. Gli elementi proposti dal sig. Spengler, e ora realizzati, rispecchiano questo standard, sono quindi più attrattivi rispetto alle proposte originali di Spengler: anche questo è un dato di fatto che non va dimenticato quando si parla del rapporto costi/benefici.

Concludendo: la fase 2 non è stata realizzata perché “non è stato possibile realizzare gli intendimenti Spengler” come ipotizzano i firmatari, ma perché era un'occasione da non perdere per portare nel Locarnese un centro di svago e del benessere di grande pregio e attrattiva, unico nel suo genere al sud delle alpi e più volte sollecitato dall'industria turistica. La fase 2 ha poi permesso di riorientare con altri contenuti altrettanto attrattivi l'unico dei 3 “intendimenti Spengler” cui si è, coerentemente, rinunciato.

4. Aumentare i costi di investimento non significa automaticamente aumentare i costi di gestione e quindi il disavanzo. Alcuni costi determinati da fattori esterni (falda, costo dell'acciaio, carovita) incideranno effettivamente sul risultato d'esercizio, altri investimenti (predisposizione copertura piscina, torre scivolo) sono stati fatti per abbassare i costi (energetici) rispettivamente aumentare i ricavi (entrata scivolo) e quindi ottenere un risultato finanziario migliore. Complessivamente, il progetto è stato ottimizzato anche per renderlo attrattivo alla luce di potenziali investitori esterni che sono stati trovati e che con il loro contributo permetteranno di ridurre ulteriormente il disavanzo, oltre ad un ragionevole adeguamento del prezzo d'ingresso. Per le cifre nel dettaglio si rimanda al BP del 2006 e del 2009.

5.

La scelta dei consiglieri di amministrazione ha seguito un iter condiviso dagli azionisti ed è iniziato con un incontro del 13 novembre 2003, i rappresentanti dei Municipi dei Comuni azionisti hanno istituito una Commissione Cerca, formata da un rappresentante di Locarno (Tiziana Zaninelli), uno di Losone (Corrado Bianda), Stefano Gilardi per il CISL e Ivo Wuthier per il Gruppo di Coordinamento Iniziale, con il compito di ricercare e proporre una rosa di possibili candidati per il Consiglio d'amministrazione. (cfr. pure il MM94, 2.2.2.3.)

A seguito di un'ampia consultazione con i principali azionisti e tenuto conto dell'esigenza, segnalata anche da parecchi Legislativi, di dotare la società di un Consiglio d'amministrazione

con sufficienti competenze di carattere tecnico e multidisciplinare al proprio interno, la Commissione Cerca propose i seguenti candidati:

1. Engelhardt André, Ingegneria (pianificazione)
2. Gilardi Stefano, Istituzioni, target di clientela (anziani e sport)
3. Gramigna Clemente, Informatica e IT
4. Lanini Sandro, Economia
5. Pawlowsky Stanislaw, Ingegneria (direzione lavori)
6. Pohl Luca, Ingegneria
7. Vetterli Gianbeato, Conduzione aziendale
8. Wuthier Ivo, Diritto
9. Zaninelli Tiziana Istituzioni. Tali candidature sono state preventivamente sottoposte ai Sindaci del CISL, i quali le hanno approvate e sottoscritte.

Il Comune di Locarno è stato rappresentato nelle assemblee che si sono tenute dal 2004 al 2008 dai propri municipali, in particolare Renza De Dea, Alain Scherrer, Diego Erba, Michele Bardelli, Carla Speciali.

I consiglieri di amministrazioni sono stati riconfermati lo scorso anno per i prossimi 4 anni; il Municipio di Locarno ha riconfermato i propri rappresentanti fino alla fine della Fase 1.

6.

Sono stati regolari gli incontri tra il consiglio di amministrazione e il Municipio in particolare il 21.04.2009, 09.09.2008, 27.06.2006, 06.09.2005;

da parte sua la CBR ha informato con serate pubbliche (la prima il 5 dicembre 2005 a Muralto), incontri con i municipi dei comuni azionisti, visite di cantiere, lettere informative ai comuni azionisti, incontri con la stampa, il proprio sito internet (www.cbr.locarno.ch) su cui si trovano tutti i documenti inerenti la società.

In più occasioni si è pure parlato di CBR in CC, ricordo qui gli atti parlamentari del:

- 23.10.2006, cfr. verbale pag. 9, di Aldo Lafranchi
- 12.3.2007, cfr. verbale pag. 8, di Feistmann, Lafranchi, Bardelli,
- 9.2.2009, cfr. verbale pag. 18, di Buzzini e Ferrari,
- oltre ad una recente interrogazione di Bergonzoli.

Bisogna qui ricordare però che in sede di discussione in commissione della gestione nella passata legislatura non siano giunte domande o particolari richieste di approfondimento sul tema, pur essendo sempre presente nei preventivi la partecipazione della Città alla CBR.

Ci permettiamo ricordare che l'articolo citato è entrato in vigore a inizio gennaio 2009.

7.

Le società rispettivamente i gruppi con cui CBR ha concluso degli accordi di collaborazione che implicano la concessione di due diritti di superficie di secondo grado sono le seguenti:

- per il settore Acqua Marina, Wellness & SPA: Aqua-Spa-Resort Development & Management AG, Zikadenweg 27 A, 3006 Bern;
- per il settore gastronomia: un gruppo di investitori attivi nel settore composto dai signori Alessandro Fuchs, via Magoria, 6601 Locarno, Claudio Fuchs, via Francesca, 6598 Tenero, Ueli Breitschmid, Obermatthöhe 4, 6045 Meggen, Michael Lämmli, via alle Brere 9, 6598 Tenero, Bruno D'Addazio, via Lavizzari 3, 6601 Locarno e Enzo Parianotti, Via Romerio 8, 6601 Locarno.

La scelta è avvenuta principalmente sulla base dei seguenti criteri:

- solide competenze settoriali;
- forza finanziaria;

- disponibilità a realizzare l'ampliamento secondo il progetto Moro & Moro in modo coerente con la prima fase;
- complementarietà dei prodotti e del modello commerciale con quelli di CBR;
- possibili sinergie nella gestione e nel marketing della location.

I partner prescelti da CBR soddisfano appieno questi criteri e la visione strategica di CBR sulla location Lido Locarno è condivisa.

Si precisa che CBR ha condotto trattative anche con altri potenziali partner sia per il settore Acqua Marina, Wellness & SPA sia per il settore gastronomia e che i prescelti sono stati quelli che hanno al meglio soddisfatto i criteri sopra evidenziati.

Scopo e oggetto di CBR è la realizzazione, la gestione e l'amministrazione del centro balneare regionale al Lido di Locarno.

Oltre alla realizzazione dei contenuti minimi prescritti dallo statuto, la società deve risp. può realizzare ed implementare ulteriori contenuti al fine di mantenere risp. accrescere l'attrattiva della struttura, alla condizione di non peggiorare sensibilmente e durevolmente il grado di copertura dei costi.

Ricordiamo che lo statuto prescrive che la gestione, l'amministrazione e la politica dei prezzi del centro balneare regionale al Lido di Locarno dovranno, nel limite del possibile, tendere al pareggio dei conti, tenere in equa considerazione le legittime esigenze di tutta l'utenza e mantenere attrattiva l'offerta.

La società può esercitare tutte le attività commerciali e finanziarie di altro genere che siano in relazione con lo scopo societario.

Lo statuto prevede anche espressamente che per il conseguimento dello scopo sociale, la società è autorizzata ad acquistare e gravare fondi in Svizzera per uso proprio nonché concedere e trasferire a terzi diritti reali.

Pertanto l'istituzione dei diritti di superficie di secondo grado a favore di partner con cui si realizza la completazione del progetto in conformità alle finalità statutarie, non solo è ammessa, ma era addirittura stata considerata all'atto della costituzione della società.

Tant'è che lo stesso messaggio municipale n. 94 al § 2.3.2 rilevava che "In collaborazione sinergica con privati, con forme ancora da stabilire (la struttura concepita ne permette varie), i contenuti possono essere ancora accresciuti e perfezionati.

Si precisa infine che per il trasferimento del diritto di superficie di secondo grado è necessaria l'approvazione di CBR, che può essere negata in presenza di seri motivi.

Preliminarmente si osserva come i previsti diritti di superficie comportano l'obbligo per i superficiari di realizzare ed aprire le rispettive offerte entro i termini fissati, secondo il progetto concordato, e di gestirle durante tutta la durata del diritto di superficie. Vi è stata una verifica del giurista del Comune a proposito della presenza nei contratti di elementi pregiudizievoli per il nostro Comune.

Il fallimento di un superficiario comporta rischi di più generi: operativo, finanziario e reputazionale.

I rischi operativi e reputazionali per CBR derivano soprattutto dalla subitanea cessazione delle attività e interruzione della gestione in caso di fallimento con quindi una mancanza nell'offerta globale del Lido.

Tale rischio è gestito come segue: per contratto CBR può riprendere immediatamente l'attività cessata del superficiario o cederla a terzi; evidentemente a ciò si aggiunge la pretesa risarcitoria per inadempimento contrattuale da parte del superficiario, pretesa che come vedremo più avanti è comunque garantita realmente.

Nel caso di una successiva realizzazione forzata del diritto di superficie di secondo grado, è anche pensabile che vi sia un aggiudicatario non gradito a CBR, in particolare perché non soddisfa i criteri elencati in precedenza e quindi comporta problemi operativi oppure pregiudica la reputazione della location; in tale ipotesi sussiste tuttavia la possibilità di avvalersi anche nell'ambito della realizzazione forzata del diritto di prelazione legale.

Per quanto concerne i rischi finanziari, si osserva che oltre diritto all'ipoteca legale a garanzia di tre anni di canone, CBR dispone delle seguenti ulteriori garanzie:

- cartella ipotecaria al Portatore in 1. rango di CHF 500'000.- sul costituendo diritto di superficie destinato all'offerta gastro e di CHF 1'000'000.— sul costituendo diritto di superficie destinato all'offerta wellness & SPA per ogni pretesa di CBR;
- garanzia bancaria (performance bond) di una banca svizzera primaria in ragione del 15% del preventivo per la costruzione, quale a garanzia per la realizzazione della parte di edificio a carico dei rispettivi partner;

Pertanto le eventuali pretese di CBR nei confronti dei partner dovrebbero essere ampiamente garantite.

In genere una situazione fallimentare non è subitanea, bensì conseguenza di una degenerazione progressiva della situazione finanziaria. L'obbligo contrattuale di trasparenza, consistente nell'impegno di comunicazione immediata di ogni avvenimento che possa mettere in pericolo la collaborazione, di informazione in merito alla composizione degli azionisti di riferimento dei partner privati e la trasmissione annuale di una copia dei conti annuali consolidati e esaminati dall'ufficio di revisione (conto perdite e profitti, bilancio e allegati) e del verbale dell'assemblea generale ordinaria degli azionisti permette a CBR di conoscere tempestivamente l'eventuale situazione di difficoltà del partner.

Infine, in caso di fallimento CBR può attendere la realizzazione forzata del diritto di superficie di secondo grado, oppure avvalersi del diritto alla riversione anticipata. Si ricorda che anche in caso di realizzazione forzata sussiste il diritto di prelazione legale.

Circa la riversione a favore del Comune i contratti non prevedono nulla. I diritti di superficie di secondo grado a favore dei partner scadono prima del diritto di superficie di primo grado a favore di CBR. L'ipotesi non si presenterà.

Gli accordi intercorsi prevedono per i soli diritti di superficie canoni complessivi di ca. CHF 450'000.— annui, adeguati a partire dal 1.1.2014 annualmente all'indice nazionale dei prezzi (base 1.1.2009). L'importo preciso è stabilito sulla base delle superfici definitive.

Inoltre per ambo i partner è prevista una partecipazione al margine operativo lordo nella misura del 7,5% a partire da una determinata soglia, che secondo le previsioni rappresenta il pareggio dei conti per i partner.

8.

Anche la Fase I così come realizzata oggi presuppone un aumento delle entrate anche grazie ai citati diritti di superficie, per i motivi spiegati nella risposta alla domanda 7. Secondo il BP aggiornato ci dovrebbero essere dei benefici per tutti i comuni azionisti, in particolare Locarno. Nell'informazione al CC del 15 giugno sono già stati illustrati questi aspetti (cfr.allegato al verbale).

9.

Ogni consigliere comunale riceve la seguente documentazione:
lettera del 10.01.2007 con le osservazioni sul BP 2006 della CBR;

Lettera del 13.10.2008 dopo un incontro del 09.09.2008 con i rappresentanti della CBR;
 Lettera del 22.04.2009 dopo un incontro del 21.04.2009 con i rappresentanti della CBR;
 BP del maggio 2009, rivisto nel giugno 2009;
 Lettera del 25.05.2009 con il primo rapporto Nosetti;
 Lettera del 29.05.2009;
 Lettera del 03.06.2009 con il secondo rapporto Nosetti;
 Lettera della CBR del 09.06.2009;
 Lettera del 17.06.2009.

10.

Ad inizio legislatura il Municipio ha affidato al municipale responsabile per la materia le partecipazioni che gli sono affini. Il Municipio ha pure incaricato il giurista del Comune di convocare due volte l'anno separatamente i vari rappresentanti o delegati della Città nei vari consorzi o società in cui vi è la partecipazione di Locarno. Il Dicastero partecipazioni è quindi un'attenzione e un compito proprio a tutti i municipali.

11.

I rappresentanti del Comune alle varie assemblee, non soltanto quelle della CBR ma anche degli altri enti o società in cui vi sono interessi comunali, sono sempre stati portavoce dell'opinione del municipio e ne hanno difeso gli interessi.

12.

La definizione di Grandi generatori di traffico (e non condensatori come scritto nell'interpellanza) è descritta in modo preciso all'interno dell'apposita scheda di Piano direttore cantonale R8 (R sta per rete urbana) che si trova attualmente in pubblicazione, ai sensi dell'art. 18 della Legge cantonale d'applicazione delle Legge federale sulla pianificazione del territorio (LALPT). Dal punto di vista giuridico queste disposizioni non esplicano quindi al momento alcun effetto legale, anche perché la loro introduzione è soggetta a facoltà di ricorso anche da parte dei Comuni. Questa scheda è nata ovviamente a seguito delle conseguenze negative per la qualità di vita e l'ambiente causate dalla proliferazione incontrollata di centri commerciali in varie zone del Cantone, segnatamente nel Luganese e nel Mendrisiotto, ma non solo.

Il Cantone, elaborando definizione e criteri per i GGT, ha voluto però estendere il concetto anche ad altri impianti che possono incidere con la loro presenza sul territorio e sull'ambiente. Si parla quindi di stadi e impianti sportivi, centri turistici attrezzati, attrezzature di svago intensive, cinema multisala ecc. In termini quantitativi, un GGT è considerato tale se la Superficie utile lorda (SUL) è uguale o maggiore a 1'500 mq, oppure genera un traffico giornaliero medio (TGM) uguale o maggiore a 1000 movimenti al giorno.

Il principio dettato dal Cantone è quello di concentrare i GGT in 8 comparti potenzialmente idonei a livello cantonale, scelti sulla base di una serie di criteri che vanno dall'ubicazione rispetto ai nodi della rete viaria principale, al ruolo e funzione nel contesto della Città-Ticino e dell'agglomerato di riferimento. Per la nostra regione sono state individuate la zona di Tenero Brere e quella di Riazzino-Locarno.

Altre aree potenzialmente idonee per accogliere dei GGT sono ovviamente quelle dei centri urbani, tra i quali il comparto di Locarno-Muralto. In tal caso, spetta al singolo Comune definire con delle norme specifiche le modalità d'insediamento di tali strutture sul suo territorio, nel pieno rispetto dell'autonomia comunale in materia di pianificazione del territorio. Esiste poi una terza possibilità contemplata dalla scheda e concerne le eccezioni per singoli GGT al di fuori delle aree

indicate in precedenza. Si tratta di eccezioni che vanno concesse alla condizione che l'insediamento soddisfi importanti giustificazioni d'interesse cantonale o di sviluppo regionale, rispettivamente non vi sono ubicazioni alternative.

Al momento è difficile valutare l'esito della procedura d'approvazione di questa scheda, che dovrà in ultima analisi passare anche al vaglio dell'Autorità federale. A prescindere dalla sua validità giuridica e dei suoi contenuti, ci sembra importante evidenziare quindi che di principio non vi è un contrasto tra il progetto di sviluppo della seconda tappa del Centro balneare e quanto elencato in precedenza.

Non bisogna però confondere le basi legali come viene fatto nell'interpellanza. La scheda R8 non pone automaticamente quale condizione l'allestimento di un Rapporto d'impatto ambientale (RIA) ai sensi dell'Ordinanza federale sull'esame d'impatto ambientale (OEIA). L'allegato a detta ordinanza indica in maniera esaustiva quali sono gli impianti sottoposti all'esame e alla procedura decisiva: tra questi non figura una struttura con le caratteristiche di quella oggetto dell'attuale domanda di costruzione. Nonostante ciò, all'incarto pubblicato era allegato un Rapporto breve d'impatto che valuta tutti gli elementi che possono presentare delle criticità a livello d'impatto sull'ambiente per una simile struttura. Vengono valutati gli aspetti di protezione dell'aria e del clima, della protezione contro i rumori e le vibrazioni, delle acque e del suolo, oltre a punti specifici come la prevenzione degli incidenti rilevanti. Un capitolo è ovviamente dedicato al traffico e ai disturbi generati dallo stesso. Senza voler riprendere in toto i contenuti del rapporto, vale la pena di rilevare che il traffico indotto dal nuovo centro raggiunge i valori di 613 auto/giorno e di 282 motocicli/giorno per un TGM indotto pari a 895 movimenti, inferiore dunque al parametro fissato per i GGT.

La revisione del Piano viario cittadino tiene ovviamente conto delle destinazioni previste per questo specifico comparto. A titolo di esempio, ricordiamo che per la via Varesi e per il viale dell'Isolino è prevista la classificazione quale strada di raccolta secondaria, proprio in funzione del traffico generato nell'area sportiva e di svago di viale al Lido e via Respini (centro balneare, stadio, porto comunale, bagno pubblico, campo da golf, ecc.). A livello procedurale stiamo allestendo la documentazione che verrà trasmessa al Dipartimento del Territorio per l'esame preliminare ai sensi dell'art. 33 LALPT. Seguirà poi l'informazione pubblica e il successivo allestimento dell'apposito messaggio municipale, chiedente l'adozione del nuovo strumento pianificatorio. Da questo punto di vista, dobbiamo ancora considerare un iter della durata di circa 18 mesi.

La revisione del Piano viario cittadino, che per legge deve pure indicare le principali aree pubbliche di parcheggio, non contempla l'inserimento di un apposito vincolo sul sedime detto "dei canottieri". Infatti, il Municipio è perfettamente consapevole dell'importanza di questo terreno che si affaccia direttamente sul lago e si stanno valutando soluzioni alternative. Oggi il terreno dei canottieri è inserito nel nostro piano regolatore del Settore 4 quale semplice zona di svago. Ci sembra evidente che una revisione del PR in questo ambito potrebbe portare il Municipio a proporre ben altre destinazioni. A questo proposito vale la pena di citare un'altra scheda del nuovo Piano direttore cantonale attualmente in pubblicazione e segnatamente la scheda P7, relativa ai laghi e alle rive lacustri. La scheda mette in evidenza la molteplicità d'usi e funzioni dei laghi, oltre al tema, molto dibattuto, della pubblica fruizione della riva. Al capitolo 3 la scheda specifica che laddove si riscontrano situazioni pianificatorie, gestionali e progettuali in evoluzione e con necessità di coordinamento, Cantone e Comuni collaborano mediante l'elaborazione di pianificazioni specifiche, per comparti a lago di particolare interesse pubblico, con l'obiettivo di promuovere realizzazioni coordinate a favore della multifunzionalità delle rive. La nostra fascia a lago, dal porto regionale alla foce, è stata designata quale Comparto turistico-ricreativo di Locarno-Delta Maggia. Anticipando i tempi e considerata la pianificazione in corso per la parte

sud del Settore 4 del nostro PR, in data 21 aprile 2009 il Municipio ha sottoscritto con il Dipartimento del Territorio una dichiarazione d'impegno per l'elaborazione di un progetto inerente il comparto citato in precedenza, prendendo quale base di partenza lo Studio generale relativo al recupero delle rive dei lago, commissionato alla Dionea SA dal Cantone nel 2006. Si stanno raccogliendo tutta una serie di dati, anche tramite l'audizione delle varie parti in causa (proprietari, società, enti, servizi cantonali ecc.). Da questo importante studio scaturiranno indicazioni e linee di sviluppo molto utili per il giusto adeguamento dei nostri strumenti pianificatori validi nella fascia a lago e, quindi, anche in funzione della destinazione che si vorrà dare al terreno dei canottieri.

Il signor **Salvioni** chiede una breve sospensione della seduta per potersi consultare con gli altri interpellanti ed esprimersi a proposito della risposta municipale.

Riaperta la seduta il signor **Salvioni** comunica che gli interpellanti ringraziano per lo sforzo informativo in zona Cesarini e si riservano di esaminare il tutto alla luce della documentazione ricevuta questa sera; per il resto si dichiarano cautelativamente insoddisfatti.

La signora **Renza De Dea** presenta la seguente interpellanza:

“INTERPELLANZA – Aumento tariffe SES

negli scorsi giorni è stata data pubblica comunicazione da parte della Direzione della SES che a partire dal prossimo 1. gennaio 2010 le tariffe per il consumo dell'energia elettrica subiranno un aumento, in media del 15%, con punte fino al 18 – 20%, a seconda degli impianti e dei consumi.

È l'effetto a catena generato dall'Azienda elettrica cantonale che alla scadenza dei contratti con i distributori ticinesi – tra cui la SES appunto –, ha deciso di aumentare il prezzo di vendita.

Poco importa se le tariffe risultavano bloccate da diversi anni e se la bolletta – a detta di AET e SES – sarà sì salata, ma non come il mercato elettrico imporrebbe. Concretamente nel 2010 le tasche dei nostri cittadini si alleggeriranno di ulteriori 150.-/160.- franchi annui per famiglia. Un aumento ulteriore delle uscite per i cittadini locarnesi che di questi tempi sono confrontati con la grave crisi economica che già pone serie preoccupazioni.

Questo aumento delle tariffe dell'energia elettrica colpirà pure i consumatori importanti – i commerci e le industrie – che a loro volta adatteranno verso l'alto i prezzi al consumatore, ciò che contribuirà a provocare un ulteriore rincaro dei prezzi. In queste situazioni è evidente come a pagare lo scotto siano soprattutto gli utenti che dispongono di un potere d'acquisto al di sotto della media e faticano a tirare a fine mese.

Al cittadino risulta difficile capire come due aziende che conseguono utili milionari (nel 2008 l'utile netto sia di AET, sia di SES ha superato i 13 Mio di franchi), facciano passare alla cassa i loro utenti in un momento economicamente così difficile, per un bene di primaria necessità com'è l'energia elettrica.

Nel caso di AET, poi, si tratta di far pagare al consumatore finale – al cittadino – errori di gestione che nel giro di quattro anni hanno ridotto del 40% l'utile d'esercizio.

In considerazione del fatto che la distribuzione dell'elettricità sul nostro territorio da parte della SES è basata su una convenzione di privativa tuttora in vigore, si pongono al Lodevole Municipio le seguenti domande:

- La situazione sopra descritta è stata comunicata preventivamente al Lodevole Municipio da parte della SES? Per via ufficiale o per il tramite della nostra rappresentante nel Consiglio di Amministrazione e nel Comitato direttivo della società signora Sindaco Avv. Carla Speciali?
- Quali passi ha intrapreso il Lodevole Municipio per intervenire affinché la SES desista dall'aumento delle tariffe per il consumo di energia elettrica, in considerazione della convenzione di privativa in essere con la Città di Locarno?

- Qual è la prossima scadenza della citata convenzione di privativa Città di Locarno / SES?
 - Il Lodevole Municipio ha intrapreso i passi necessari presso l'Azienda Elettrica Ticinese e per essa presso il Lodevole Consiglio di Stato, allo scopo di arginare a monte l'effetto "boule de neige" provocato dall'aumento delle tariffe da parte di AET a SES e di conseguenza ai consumatori SES, cittadini di Locarno?
 - Come intende procedere il Lodevole Municipio in questa grave situazione?
- Ringrazio sin d'ora per l'attenzione che vorrete dare a questa mia interpellanza."

A nome del Municipio prende la parola il signor **Alain Scherrer** rispondendo alle domande poste nel seguente modo:

1) *La situazione sopra descritta è stata comunicata preventivamente al Municipio da parte di SES? Per via ufficiale o per il tramite della nostra rappresentante nel CdA e nel Comitato direttivo della società signora sindaco Carla Speziali?*

La SES aveva segnalato per scritto al Municipio, nell'autunno dello scorso anno, che a seguito della scadenza del contratto di fornitura di energia elettrica che la legava a AET a fine 2009, era ipotizzabile un aumento del costo dell'energia elettrica.

2) *Quali passi ha intrapreso il Municipio per intervenire affinché la SES desista dall'aumento delle tariffe per il consumo di energia elettrica, in considerazione della convenzione di privativa in essere con la Città di Locarno?*

Anzitutto occorre precisare che il Municipio, per il tramite della sua rappresentante in seno al CdA, ha chiesto alla SES di non ribaltare completamente l'onere dovuto all'aumento del costo dell'energia deciso da AET sui consumatori.

Il costo dell'energia per il consumatore finale viene calcolato secondo criteri stabiliti dalla Legge federale sull'approvvigionamento elettrico, e non sulla base degli accordi contrattuali tra il Comune di Locarno e la SES. La SES ha dovuto trasmettere le nuove tariffe che intende applicare dal gennaio 2010 alla Elcom (Commissione federale dell'energia elettrica), che stabilirà se le stesse sono adeguate o meno. In tal senso la Elcom potrebbe anche decidere una riduzione delle tariffe se dovesse considerare che la SES ha applicato un aumento ingiustificato o superiore a quanto ammesso dalla legge.

3) *Qual è la prossima scadenza della citata convenzione di privativa Città di Locarno/SES?*

La prossima scadenza è nel 2020. Le modifiche legislative intervenute a livello federale, in particolare con la nuova legge sull'approvvigionamento elettrico, renderanno però necessario la sottoscrizione di nuove convenzioni per tutti i Comuni nei prossimi anni, in vista della liberalizzazione completa del mercato elettrico prevista per il 1.1.2014.

4) *Il Municipio ha intrapreso i passi necessari presso l'AET e per essa presso il Consiglio di Stato, allo scopo di arginare a monte l'effetto "boule de neige" provocato dall'aumento delle tariffe da parte di AET a SES e di conseguenza ai consumatori SES, cittadini di Locarno?*

Il Municipio, per il tramite della sua rappresentante in seno al CdA della SES, ha sostenuto l'intervento mediante il quale l'azienda di distribuzione locarnese ha chiesto a AET di non applicare l'aumento prospettato, o quantomeno di ridurlo. AET ha però confermato l'aumento del prezzo dell'energia così come prospettato.

5) *Come intende procedere il Municipio in questa grave situazione?*

Il Municipio chiederà all'ACUTI di intervenire presso il Consiglio di Stato affinché l'aumento del prezzo dell'energia prospettato da AET venga ridimensionato.

Occorre però sin d'ora sottolineare che i margini di manovra sono assai limitati.

AET, malgrado le richieste di soprassedere all'aumento di tariffe siano state inviate anche al Consiglio di Stato, ha confermato la sua decisione.

Occorre ammettere che la liberalizzazione del mercato elettrico non ha portato all'auspicata riduzione del prezzo dell'energia per il consumatore, ma al contrario finora si sono avuti solo aumenti dei costi. Questo dipende però da scelte politiche prese a livello nazionale, sulle quali il Municipio di Locarno ha ben poca influenza.

Il Municipio intende comunque farsi parte attiva sul dibattito che avverrà concernente il ruolo pubblico di AET e la fornitura a prezzi vantaggiosi dell'energia elettrica al mercato ticinese. “

La signora **Renza De Dea** non si dichiara molto soddisfatta perché ritiene l'intervento del Municipio presso la SES molto debole a differenza di quanto fatto a Lugano e nonostante il fatto che nel CdA della SES siedano diversi sindaci della regione. Ricorda poi che le AIL hanno spalmato l'aumento su tre anni. Fa presente l'entità delle forniture SES nel Locarnese, cosa che comporterà un maggior ricavo di 25 Mio/Fr rispetto ai 22 Mio/di aumento richiesti dall'AET.

Fa presente altresì l'entità degli utili della SES sommate alle riserve di circa Fr 70 Mio. In questo senso gli sembra dovuto un atto di riguardo verso gli utenti e verso la città soprattutto in considerazione del fatto che la Città ha chiuso anni addietro la propria azienda del gas e quindi ha incrementato l'entità dei consumi. Si auspica quindi un intervento più incisivo.

La signora **Sindaco** fa presente che l'AIL ha già praticato l'aumento dallo scorso anno. In ogni caso condivide la preoccupazione al riguardo e si dichiara infastidita dalla situazione alla luce anche di quanto accade a livello economico. Assicura l'intervento del Municipio per una discussione fino all'AET. Fa infine presente che la SES non ha ribaltato completamente l'aumento sugli utenti. Infine comunica che il Convivio dei sindaci, fino a questo momento, non ha ancora preso posizione al riguardo.

Non essendoci altri interventi la signora **Presidente** prima di dichiarare chiusa l'odierna seduta del Consiglio comunale rammenta ai consiglieri di inviare gli atti parlamentari all'indirizzo di posta elettronica consiglio.comunale@locarno.ch.

Per il Consiglio Comunale

Il Presidente:

Il Segretario:

Gli scrutatori: